

NOTIZIARIO

2/2022



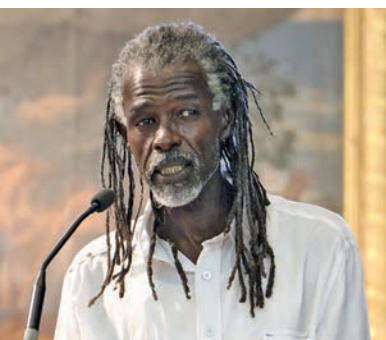


Meeting delle famiglie

Domenica 11 Settembre 2022

Montagnana - via Luppia Alberi, 1

A PICCOLI PASSI
per relazioni reciproche



Ore 9.30 Accoglienza

Ore 10.00 Celebrazione Santa Messa

Ore 11.00 Convegno **A PICCOLI PASSI**

- **GUIDO BARBERA** (presidente CIPSI)
Relazioni e reciprocità: un modo di cooperare
- **sr. ELISA KIDANE** (scrittrice comboniana)
Dignità riconosciuta: il rumore della vita in Africa
- **CARMEN LA SORELLA** (giornalista)
Diritti civili e il ruolo dell'informazione
- **FLAVIO LOTTI** (coordinatore della Marcia Perugia Assisi)
Cammini di pace
- **JEAN LEONARD TOUADI** (Scrittore, giornalista, docente La Sapienza)
Le comunità: luoghi di resistenza e innovazione
- **MOHAMED BA** (Attore, formatore, mediatore culturale)
Costruire una nuova cittadinanza universale
- **p. VITALE VITALI** (presidente GMA)
La sfida del passo possibile

Presentazione Libro



Per tutta la giornata...

Stand per approfondire, sperimentare, conoscere e agire

Mercato equo e solidale

Libreria Solidale

Cerimonia del Caffè e del tè

Raccolta Tappi

L'albero dei racconti

Spazio giochi tradizionali

Spettacolo teatrale
a cura di Neverland Teatro

In presenza e online!

You Tube GMA onlus

Per informazioni: tel. **0429800830**
oppure **gma@gmagma.org**

APERTURA AL MEETING

SABATO 10 SETTEMBRE

ore 21.00

Montagnana, piazza Vittorio Emanuele

CONCERTO

**Puoi attivare
una donazione regolare
senza costi bancari
per te**

**COMPILA IL MODULO E INVIALO A:
GMA**

Via Luppia Alberi 1 - 35044 Montagnana

n. mandato (a cura di GMA)

**SCELGO DI SOSTENERE GMA
CON UNA DONAZIONE RICORRENTE:**

☐ mensile ☐ trimestrale ☐ semestrale ☐ annuale

di euro

a partire dal mese di

fino a revoca di tale autorizzazione. **Potrò modificare o
interrompere in ogni momento la donazione.**

Dati anagrafici del titolare del conto

Cognome e Nome

Ragione Sociale

Indirizzo n.

CAP Città Prov.

Paese

Tel/cell

mail

Codice fiscale

Titolare del conto:

IBAN

Presso la Banca

Codice SWIFT (BIC)

Dati del Sostenitore (se diverso dal titolare conto)

Nome e Cognome:

Codice Fiscale:

Delega di pagamento

Io sottoscritto autorizzo GMA a disporre sul conto corrente sopra indicato addebiti per l'importo concordato in via continuativa con disposizioni SEPAcore direct debit, fino a revoca di tale autorizzazione

Luogo, Data Firma

Il rapporto con la banca è regolato dal contratto stipulato dal debitore con la banca stessa. Il sottoscritto ha la facoltà di richiedere alla banca il rimborso di quanto addebitato. Secondo quanto previsto nel suddetto contratto entro e non oltre 8 settimane dalla data di addebito.

Luogo, Data Firma

GMA protegge i tuoi dati

Il titolare del trattamento dei dati personali è GMA, con sede in via Luppia Alberi 1 35044 Montagnana. In ogni momento si potranno esercitare i relativi diritti tra cui consultare, modificare, cancellare i suoi dati o opporsi al loro utilizzo per fini di invio materiale informativo, contattandoci a gma@gmagma.org o tel. 0429 800830.

Luogo, Data Firma

SOMMARIO

EDITORIALE *di padre Vitali*

5 Uomo dove stai andando?

ATTI DEL CONVEGNO DEI 50 ANNI

8 50 anni di storia, solidarietà e cooperazione

INTERVISTA a LAURA VIGANÒ

18 *La voce di chi c'era*

COMUNITÀ E SVILUPPO

20 *TABA SABORE: una nuova esperienza per il villaggio*

22 *La sala MULTIUSO nel villaggio di Bolola*

ISTRUZIONE

24 *La scuola di Hagaz è la scuola della resilienza*

SCUOLA NEL VILLAGGIO

26 *Pavoni Social Centre*

CALENDARIO ATTIVITÀ

28 Aprile - Giugno 2022

GMA IN ITALIA

29 GMA in Italia

ATTIVI CON NOI

30 Attivi con noi

BILANCIO 2021 GMA

32 Il 2021 in numeri

PRO-MUOVIAMO SOLIDARIETÀ

34 Un appello per combattere l'emergenza alimentare

INFORMATIVA PRIVACY PER I DESTINATARI DEL NOTIZIARIO

Caro amico/a,
a seguito della nuova normativa UE sulla protezione dei dati personali, ti confermiamo che il titolare del trattamento è GMA, con sede legale in Montagnana, via Luppia Alberi, e può essere contattata tramite email all'indirizzo gma@gmagma.org o al numero 0429/800830. GMA ha nominato un responsabile della protezione dei dati personali in conformità agli artt. 37 e ss. della normativa e può essere contattato al seguente indirizzo mail: contatti@gmagma.org.

I dati da te inviati (generalità, indirizzo e quant'altro) vengono utilizzati da GMA per le comunicazioni dell'attività dell'associazione e per il recapito del notiziario; verranno comunicati a terzi solo nel caso in cui la comunicazione sia necessaria per ottemperare alle richieste tue o ad autorità cui la comunicazione sia obbligatoria per legge; vengono comunque trattati con il supporto di mezzi informatici e telematici; sono protetti attraverso adeguate misure di sicurezza idonee a garantirne la riservatezza ed integrità. In ogni momento puoi accedere ai dati che ti riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione, nonché la cancellazione od il blocco. Potrai altresì opporli in tutto od in parte al trattamento, mandando una comunicazione agli indirizzi sopra indicati.

Notiziario GMA

Direttore responsabile
Angelo Sartori

Direttore
p. Vitale Vitali

Redazione
GMA
Via L. Alberi, 1 - 35044 Montagnana (Pd)
Tel. 0429/800830
E-mail: gma@gmagma.org - web: www.gmagma.org
Boggian Maria, Longo Adelia, Arici Laura



Gruppo
Missioni
Africa

Impaginazione
Pre&stampa srl
Via Borioli, 12 - 20054 Segrate (Mi)

Stampa
Tipografia Arte Stampa
Via Adige, 605 - 35040 Urbana (Pd)
Autorizzazione Tribunale di Padova
n. 1120 del 31-03-89



5x1000

**Basta la tua FIRMA
e il CODICE FISCALE
del
GRUPPO MISSIONI
AFRICA onlus:**

91002260288

Con noi
protagonista
di solidarietà



Uomo dove stai andando?

È questa una domanda che assilla il cuore e la coscienza di persone più sensibili e profonde: *Uomo dove stai andando?* Qual è il fine di questa distruzione di città intere, di popoli in cerca di un rifugio sicuro, mamme disperate con i loro bambini che sono costrette a lasciare le loro case, le loro scuole, i loro giochi, perché gli adulti hanno preferito la guerra al dialogo, a uccidere piuttosto che cercare la pace, a distruggere intere città piuttosto che abbellire la casa comune, la casa di tutti.

Gli adulti più che cercare armi distruttive e creare sempre più violenza a violenza e in tutto questo non una parola di pace e di giustizia.

Siamo quasi stanchi di sentire i così detti esperti che giocano a fare gli “indovini” e a pronunciarsi su fatti che cambiano di ora in ora e che scritti oggi, fra Alcuni giorni sono ormai superati dagli eventi e quindi poco efficaci. È uno spettacolo deprimente e angosciante da tutti i punti di vista.

Pur essendo una “guerra locale” tutto il mondo sta pagando duramente, tutto aumenta: energia, cereali, fertilizzanti, armamenti, ecc....

Sono tre mesi che parliamo di Ucraina e le altre guerre nel mondo? Su questo è calato pietoso il silenzio. C'è un buco nero che sta inghiottendo tutto, siamo di fronte ad un *naufragio di civiltà*.

Infatti la guerra bloccando la circolazione dei beni, ha un impatto molto rilevante sulla sicurezza alimentare e sulle produzioni.

Il prezzo della guerra dunque sarà pagato anche da chi sarà lontano, da chi è vulnerabile, in questo squallore e insicurezza generale, tutti stiamo pagando.

I volontari del GMA, i sostenitori e gli amici d'accordo con la direzione generale non abbandoneremo i villaggi dell'Etiopia ed Eritrea perché tutti, a loro insaputa parlano già di carestia e di fame (13 milioni di persone che già soffrono).

Lo potremo fare se tutti gli amici troveranno motivazioni e risorse per non far morire la speranza.

Dopo aver, per grandi linee, descritti i tanti guai e tanta paura che ci attende anche per il futuro trascrivo un brano preso dall'enciclica di Papa Francesco “*Fratelli tutti*” che portano luce e speranza in un mare di tenebre.

Se non esiste una verità trascendente, obbedienza alla quale l'uomo acquista la sua piena identità, allora non esiste nessun principio sicuro che garantisca giusti rapporti tra gli uomini.

Il loro interesse di classe, di gruppo, di nazione li oppone inevitabilmente gli uni agli altri. Se non si riconosce la verità trascendente, allora trionfa la forza del potere e ciascuno tende a utilizzare fino in fondo i mezzi di cui dispone per imporre il proprio interesse o la propria opinione, senza riguardo ai diritti.

Fratelli tutti numero 273

L'invito che faccio a tutti voi è di alzare la testa e guardare il cielo perché la terra già la conosciamo con le sue bellezze e brutture che l'uomo sta compiendo.

Il GMA nel suo cinquantesimo di attività continuerà a seminare sorrisi e speranze in terra africana. Vi aspetto con figlie amici per dare continuità al GMA.

Domenica 11 Settembre qui a Montagnana.

mostra



Gruppo
Missioni
Africa

Le emozioni di chi ha vissuto la mostra

ecco alcuni pensieri lasciati sul quaderno dei ricordi,
è solo un estratto, di rumori di pensieri ed emozioni!

Il rumore dei passi in 50 anni di
Vida del GMA è la testimonianza
che "Vivere" è aiutare a "Vivere"
e "Essere felici è far felici."
Auguri GMA.

Dice Jacques Derriola
che la "OSTI-PITALITÀ"
salva il mondo. L'*hostis*
(nemico) diventi l'*hospes*
(l'ospite). E così il "rumore
dei passi" diventerà "musica
del cammino" di fratellenità.
p. G.B.M.

per quanto noi
ci crediamo
assolti
siamo sempre
coinvolti.

Abbattiamo i
pregiudizi figli
dell'ignoranza e che
portano solo odio.
Camminiamo insieme
facendo sentire il
rumore dei passi.
A.V.

Percorso emotivamente
molto forte, lascia traccia
nell'anima, che orienti
la mente e le azioni
verso mondo migliore.

Il cambiamento è
successivo al movimento...
il movimento produce
rumore. Camminare,
vedere, ascoltare, parlare,
incontrare.
Grazie per questa mostra.

Un insieme di storie
e fatti tenuti
nascosti, accantonati.
Tuttavia sono queste
storie e questi fatti a
formare e a dare una
direzione al nostro
mondo alle nostre
vite.
M.

Dire ciò che gli altri non hanno
il coraggio di dire: questo mi ha
trasmesso la mostra.
È importante informare e creare
una nuova generazione in grado
di oltrepassare i pregiudizi
e stereotipi radicati in quelle
precedenti.

Questa mostra
insegna l'importanza
della consapevolezza
dei fatti nel mondo
in modo da educarci
ad essere cittadini del
mondo.
H.A.

Ancora una volta GMA non manca di stupirci
e ci trascina in un'esperienza di profonda
riflessione e grande coinvolgimento emotivo.
Camminando attraverso "il rumore dei passi"
ci si rende sempre più conto che per capire
il fenomeno dell'immigrazione bisogna andare
in profondità senza luoghi comuni, andare
alle cause che originano tal fenomeno.
M.C.P.

Un mondo diverso è
possibile, per tutti
per ciascuno ma il
"NOI" deve essere la
parola guida.

Circa 1500 visitatori che in un mese di apertura sono venute a visitare la mostra. Un percorso educativo, umano ed emotivo, una proposta di incontro e di amicizia. La mostra è stata tutto questo. 53 classi di ogni ordine e grado, tutte classi di scuole di Montagnana e 6 gruppi di formazione.

Educando San Benedetto-Montagnana

Primaria: 2 quarte, 3 quinte

Secondaria I grado: 4 prime, 3 seconde, 3 terze

Secondaria II grado: Liceo Europeo, Liceo Scienze Umane, Liceo Economico Sociale, IT Finanza e Marketing: 3 prime, 4 seconde, 2 terze, 2 quarte, 3 quinte

Istituto Superiore Jacopo da Montagnana

Secondaria II grado: 5 prime, 6 seconde

IC Chinaglia

Primaria Mazzini: 1 terza, 2 quarte, 1 quinta

Secondaria I grado: 3 prime, 3 seconde, 2 terze

SFP Pavoni

Secondaria II grado operatori di vendita e meccanica: 2 prime, 3 seconde

Altri gruppi

Parrocchia San Zeno, Catechismo 2^a media Casale, Auser Montagnana, gruppo Giovani Pojana, Classe catechismo Urbana, Doposcuola Legnago



50 ANNI DI STORIA, SOLIDARIETÀ e COOPERAZIONE

*Un convegno per i 50 anni di GMA
ha rappresentato un momento istituzionale
con il territorio di Montagnana e l'inaugurazione
della mostra "IL RUMORE DEI PASSI"*

LAURA ARICI

Coordinatrice GMA

Buongiorno a tutti e grazie di aver accettato il nostro invito che ha il semplice scopo, dopo cinquant'anni di storia, di trovarci per riflettere sul cammino fatto insieme a molti di voi.

Sono presenti preziosi amici che con noi hanno costruito quello che ora è GMA: li ringraziamo per quanto fatto e per quello che ci suggeriranno al fine di dare ancora un futuro all'Associazione.

Ringraziamo anche le autorità che ci onorano con la loro presenza, in primo luogo la Dirigente Scolastica della struttura che ci ospita per il convegno e la mostra, la dott.ssa Emanuela Veronese a cui va la parola.

EMANUELA VERONESE

Dirigente Scolastico Educando San Benedetto

Essere scuola

"L'educando si onora di ospitare questa bellissima mostra nella chiesa, con la consapevolezza che l'educazione è esempio, è testimonianza, è presenza, è coerenza di comportamenti, è lanciare messaggi verso il mondo.

Nel nostro specifico possiamo affermare che non facciamo solo scuola, vogliamo essere scuola. Il termine "scuola" esprime diversi concetti: scuola è la vita, **scuola è la partecipazione, scuola è vivere insieme**, fornire dei modelli per tutti. Questo concetto costituisce un grande punto di partenza e di riflessione per i nostri ragazzi che andranno poi a visitare la mostra nei giorni futuri. Abbiamo visto un calendario molto ricco perché sappiamo che è stata molto visitata e molto apprezzata; ecco che l'Educando diventa un punto di riferimento non solo per i propri studenti, ma anche per la città, aprendosi a tutte quelle iniziative che contribuiscono a migliorare la società attorno a noi. Nel particolare periodo storico in cui viviamo c'è bisogno di azioni che accompagnino le belle parole: a questo proposito mi permetto di dire che, come istituzione, stiamo accogliendo nella nostra struttura dodici profughi ucraini tra mamme e bambini, ritenendo che questa sia veramente un'azione da compiere in questo momento.

Offrire gratuitamente da mangiare e dormire, la cura della persona e tutto quello che ne deriva, penso sia proprio il cuore e l'essenza del nostro essere.

Noi per fortuna stiamo bene, ma proprio per questo possiamo fare anche per chi non ne è in grado.





Ribadisco che l'Educatore rappresenta tanto, non solo istruzione, ma fondamentalmente educazione nella sua accezione più ampia: siamo sempre disponibili ad ospitare situazioni formative, come lo è questa, in modo da **fungere da amplificatore affinché i messaggi positivi possano arrivare, oltre che ai nostri studenti, a più persone possibile** nella nostra città e più in generale nella nostra società.

Grazie a voi, per aver scelto la nostra istituzione, per aver pensato che questo sia un luogo giusto per diffondere esempi di cittadinanza attiva; la nostra tensostruttura e la chiesa ci permettono di aprire le porte ed ospitare, anche in tempo di distanziamento fisico obbligatorio, iniziative importanti come questa.

Sono dispiaciuta di non potermi trattenere per altri impegni ed auguro a tutti voi buona giornata e buon proseguimento."

Laura Arici

Come ha detto bene la Dirigente, essere in questa sede ha proprio lo scopo di mettere in collegamento percorsi di cultura, di educazione alla solidarietà, di educazione alla cittadinanza con i contenuti e la formazione scolastica: l'incontro con la scuola è fondamentale.

Alla chiusura di questo breve convegno, con la mostra "Il rumore dei passi" vi offriamo l'opportunità di vivere un'esperienza che indaga, in maniera obiettiva e ampia, sulle cause dell'immigrazione e delle povertà.

GMA in cinquant'anni ha sempre cercato di lavorare sulle cause delle povertà per dare dignità alle persone, per poi riflettere con le scuole e le realtà educative sulle conseguenze delle povertà.

Con grande soddisfazione, e piacevolmente sorpresi, abbiamo ad ora ben sessantadue classi prenotate del territorio di Montagnana per vedere questa mostra.

Io penso non ci potesse essere regalo più grande per festeggiare i cinquant'anni che vivere quest'esperienza con gli studenti di Montagnana.

Ringraziamo ora l'Amministrazione Comunale nella persona dell'assessore Elisa Rossetto.

ELISA ROSSETTO

Assessore alla Cultura del Comune di Montagnana

Il rumore dei passi della gente perbene

"Buongiorno a tutti, anche da parte di tutta l'Amministrazione Comunale.

Qui con me ci sono il vice sindaco Federica Scarmignan, i consiglieri Roberto Volpato e Marco Favero a testimonianza che l'Amministrazione Comunale tiene molto a una realtà che da cinquant'anni opera nel territorio montagnanese come base logistica e porta solo del bene e mi associo alle parole di Laura e della dottoressa Veronese che ci ha lasciato pochi minuti fa.



Vorrei soffermarmi un attimo sul titolo della mostra esperienziale che avete allestito "Il rumore dei passi".

Credo che **mai come in questo momento sia fondamentale che il rumore dei passi delle persone perbene sia così forte da coprire altri rumori come quello di un carro armato o di una bomba.**

Rumori che stanno mettendo in ginocchio una parte del mondo creando quello che poi sapremo tutti: oltre alla povertà materiale anche una specie di povertà educativa e di necessità di solidarietà e di malessere a tutto tondo.

Grazie a voi di GMA per quello che fate e grazie a voi per essere qui e per avere accolto l'invito."

Laura Arici

In questi giorni pensavo al rumore dei passi delle formiche operose che rappresentano in prima persona GMA: Padre Vitali e Maria Boggian si sono sempre mossi in silenzio, lentamente, passo dopo passo, senza esagerare riuscendo a creare una grande massa di persone che ci hanno affiancato. Anche questo è il rumore dei passi, attraverso i quali si è riusciti a cambiare molte cose, molte storie, la vita di molte persone. Tutto questo è stato possibile anche perché al nostro fianco abbiamo da sempre la Congregazione Pavoniana, oggi rappresentata da Padre Battista Magoni che ci accompagna, ci segue, ci guida e ci aiuta ad individuare nuovi percorsi, sempre in un'ottica educativa, vicina ai giovani con difficoltà, volgendo lo sguardo al futuro, alla speranza e alla crescita delle persone.

PADRE BATTISTA MAGONI

Superiore comunità pavoniana di Montagnana

Dell'innaffiare il giardino

"Benvenuti. Vorrei raccontare un brevissimo apologo del drammaturgo tedesco Bertolt Brecht dal titolo "Dell'innaffiare il giardino": poche parole in un racconto con sfondo morale e metaforico.

Recita così:

*Oh, bello innaffiare il giardino,
per far coraggio al verde!
Dar acqua agli alberi assetati!
Dai più che basti e
non dimenticare i cespugli e siepi, perfino
quelli che non dan frutto, quelli esausti
e avari. E non perdermi di vista
in mezzo ai fiori, le male erbe, che hanno
sete anche loro. Non bagnare solo
il prato fresco o solo quello arido:
anche la terra nuda tu rinfrescala.*

Questo testo è bellissimo perché dice che innaffiare il giardino significa **dare valore a tutto ciò che lo compone**, non solo ai fiori o alle piante preziose e di

valore, ma anche all'erba insignificante, anche alla terra nuda, perché tutto va rinfrescato.

GMA in questi cinquant'anni ha innaffiato il giardino, anzi molti giardini: ha scavato pozzi, ha costruito scuole, ha aiutato una donna a emergere in terra africana dandole una responsabilità, ha aiutato il microcredito... Questo vuol dire innaffiare il giardino: prendendo esempio da questa realtà, fare della nostra vita una specie di finestra aperta tenendo sempre in mano l'innaffiatoio. Grazie a tutti."



Laura Arici

Abbiamo pensato di tracciare in breve il percorso lungo cinquant'anni con le persone che ci hanno accompagnato in questo cammino.

È qui con noi fratel Amilcare Boccuccia, col quale abbiamo scritto parte della nostra storia in Eritrea, affrontando le prime sfide, guardando lontano e col quale, a proposito di innaffiare, si è riusciti anche a far fiorire il deserto.

C'è Guido Barbera, presidente del CIPSI, coordinamento di cui facciamo parte. Guido ci accompagna dal 1985 e ci aiuta in primo luogo a non sentirci soli, a dare forza al gruppo e a prendere forza dal gruppo, perché cooperare significa essere insieme. Se non facessimo gruppo con le altre associazioni o con le amministrazioni verrebbe meno il nostro modo di esistere.

Chiediamo a fratel Amilcare di introdurci in questo breve viaggio iniziato insieme, con le grandi sfide del periodo dell'emergenza, che forse, proprio per quello, è stato in grado di generare grandi prospettive e capacità di sognare.

Ce lo hanno dimostrato la scuola di Hagaz e la storia stessa di fratel Amilcare.

FR. AMILCARE BOCCUCCIA

Fondatore scuola di Hagaz in Eritrea

Adattamento, bisogni e sogni

"Buongiorno a tutti. Sono andato in Eritrea nel 1968, un'era geologica passata. Probabilmente ero ancora un ragazzino. Il primo contatto con i Padri Pavoniani è avvenuto per un incidente, la morte di padre Giacomo: andai in ospedale per trovare i confratelli feriti in quell'occasione tra cui padre Agostino Galavotti. Dopo quel momento abbiamo continuato a cooperare.

Quando sono arrivato in Eritrea, ricordo benissimo, chiaramente che, assegnato al grande collegio La

Salle come insegnante, mi domandai che differenza ci fosse tra essere ad Asmara o essere al collegio San Giuseppe di piazza di Spagna a Roma.

Le cose cambiarono molto velocemente. Un anno dopo vissi la mia prima esperienza di uno scontro a fuoco per due ore e in seguito la vicenda di Padre Giacomo, poi tutto ritornò normale.

Ma **nel 1975**, praticamente in quindici giorni, **l'Eritrea da paese in pieno sviluppo, quasi da primo mondo, precipitò in una condizione da paese del terzo mondo**. Dopo l'attacco su Asmara noi abbiamo vissuto due anni senza luce e senza acqua e ci fu l'esodo. Stranamente da qui cominciarono i primi segni di una cooperazione molto più intensa: è il periodo in cui nacque come un segno la grande biblioteca allestita da fratel Ezio Tonini, raccogliendo i libri di molte famiglie italiane che nel giro di poco tempo abbandonarono l'Eritrea; lo chiamavano e lui accettava quello che avrebbero buttato: libri storici di famiglie che erano state lì per generazioni.

Ricordo che mi portava in vicariato apostolico dove loro erano ospitati momentaneamente per farmi vedere quello che riusciva a raccogliere, montagne di libri.

Durante quel periodo non bastava fare il lavoro normale. Non bastava avere il permesso di insegnare, ma venimmo coinvolti nella comunità italiana, soprattutto nell'ospedale italiano a servizio al 99% della popolazione eritrea. Anche in questo caso la collaborazione con fratel Ezio fu costante, come pure con padre Agostino. Dove è nato il GMA, io l'ho scoperto dai loro racconti, cioè quando loro arrivarono, cominciarono a visitare durante i week-end (perché loro erano appoggiati all'università di Asmara, gestita dalle suore comboniane), i villaggi e l'incidente in cui morì il padre fu esattamente per quel motivo: saltarono su una mina, che per noi però in città era qualcosa di strano. Dal '74 in poi questa cooperazione è aumentata e con Padre Agostino venimmo coinvolti in quello che veniva chiamato il relift della vita apostolica. Io ancora non parlavo una parola d'inglese, stranamente mi domandavo: perché lo devono chiamare relift?

Passammo da una difficoltà all'altra, ma penso che furono degli anni molto intensi, non posso raccontarvi tutto in pochi minuti, quindi vado a salti.



Probabilmente l'esperienza più forte che avemmo come gruppo fu durante gli ultimi anni della guerra, tra l'80 e il '91, perché come conferenza dei superiori religiosi con padre Agostino ci fu chiesto di essere un po' i leader: io facevo il presidente, lui il segretario, un segretario molto furbo che spesso mi lasciava poi il compito di rifare i verbali.

Però quando la guerra terminò, noi prendemmo in mano 85.000 soldati prigionieri da maggio ad agosto e quello segnò moltissimo, perché ci furono giovani che venivano dall'Etiopia ed eritrei, fino all'anno prima nemici, che ci venivano a pregare di partecipare e di venire nei campi all'aperto.

Immediatamente dopo la guerra pensammo che tutto fosse normale e ricordo ancora che padre Agostino un giorno mi venne a trovare e mi disse che il governo ci stava chiedendo di creare una scuola d'agricoltura, proponendomi di farla insieme. Io ero favorevole, ma in quel momento ero troppo impegnato perché stavamo creando l'università per gli insegnanti in Kenya e che non potevo occuparmene. E finì così.

Ma chi ha conosciuto Agostino, penso sappia che non mollava facilmente l'osso e tre anni dopo mi si ripresentò, dicendomi che siccome l'università andava bene si poteva riparlare del progetto. A quel punto gli dissi che ci si poteva provare e così nacque quel sogno dell'istituto di Agraria in cui GMA è ancora coinvolto; è l'unica delle due scuole che il governo non ha nazionalizzato in questo periodo. La scuola tecnica di Hagaz e la scuola tecnica di Decamerè.

Non fu facile all'inizio, però devo ringraziare tutti perché ci fu un grande entusiasmo. La mia prima reazione vedendo il posto fu quella di andare dal ministro, attualmente ministro degli esteri eritreo, un musulmano, Mohammed Osman, per chiedergli il perché di una scuola di agricoltura in un deserto. Lui mi disse di sapere che io giravo e conoscevo molto il Paese e che i motivi fondamentali erano due: i bassopiani sarebbero stati il loro futuro per quanto riguarda l'agricoltura e di conseguenza i ragazzi avrebbero dovuto imparare a coltivare il deserto. Seconda cosa perché Hagaz era il centro della jihad, che ora tutti conoscono, ma che allora nessuno sapeva cosa fosse: **l'intenzione era quella che la scuola fosse un segno di possibile convivenza pacifica**. Probabilmente è una delle cose che io ricordo con più piacere dei miei 37 anni passati in Eritrea.

La scuola ancora funziona con molte difficoltà. Quello che ho ammirato moltissimo del GMA è stata la capacità di adattarsi e di saper leggere i nuovi bisogni.



Ha iniziato con delle adozioni a distanza, dopodiché è passato all'adozione dei villaggi, ed è importante perché ha educato voi, perché è molto più semplice avere l'immagine del bambino, ma fare il salto per aiutare il villaggio è diverso, è anonimo e voi l'avete seguito. Poi è passato a progetti più ampi, attraverso questo.

Nel 2005 io sono stato espulso come persona non gradita dal presidente; pensavo che fosse tutto terminato, che avrei ricominciato a fare l'insegnante in Italia. Il mio superiore mi disse: "Lei non è mai tornato dall'Eritrea!" e ho preso l'ufficio per sviluppo di quelli che noi chiamiamo settori fragili: Paesi in Africa, una decina in Asia e in America Latina, e ci siamo incontrati con GMA in Etiopia. Continuiamo a collaborare e io ho imparato moltissimo da tutti voi e se facciamo qualcosa oggi col nostro ufficio è grazie alla vostra esperienza."

Laura Arici

Ringraziamo fratel Amilcare e cogliamo l'occasione per vedere un video che riprende molti passaggi da lui narrati e che abbiamo preparato per questa occasione speciale; è la prima volta che viene presentato al pubblico: <https://youtu.be/YrJLApNTzvo>.

Questa è in breve la storia di GMA, la filosofia di GMA in primo luogo. È un GMA che vuole essere in uscita nei villaggi, a favore dei villaggi. Bambini, Donna, Acqua, Villaggio, questi sono i nostri pilastri e gli ambiti su cui lavoriamo e per i quali siamo convinti di poter creare una rete di solidarietà. Abbiamo cercato anche di racchiudere la nostra storia in un libro che abbiamo deciso di chiamare **"A piccoli passi, camminare insieme dopo 50 anni"**, edito da **Àncora**, la casa editrice della Congregazione Pavoniana, che vuole ripercorrere cinquant'anni di storia letti non solo relativamente alla storia di GMA. La nostra storia di per sé non è così importante di fronte alla complessità delle situazioni che siamo andati ad affrontare e che si sono vissute, ma ha senso come un piccolo tassello in un contesto in continuo cambiamento. **Il significato di questo libro è rileggere cinquant'anni, i cambiamenti dei vari periodi affrontati, la necessità di adeguarsi**, come diceva prima fratel Amilcare; sarà disponibile dal 9 aprile, al nostro prossimo evento. All'interno si trovano i contributi di **Guido Barbera, Sandro Calvani, Mohammed Ba, Jean Léonard Touadi**, compagni storici di GMA, altri contributi di volontari che hanno fatto la storia di questi cinquant'anni e alcune note sulle nostre attività.

Adesso lasciamo la parola a Guido Barbera Barbera, presidente del CIPSI, Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, la cui caratteristica è quella di essere un coordinamento popolare, caratteristica chiave della vera solidarietà, quella che muove le persone, che muove i cuori, che muove la cultura. È quella che tutto sommato sta emergendo a gran sorpresa anche in queste ultime settimane quando la gente si mette in moto indipendentemente da quelle che sono le dinamiche strutturate e politicamente complesse. Gui-

do ci ha insegnato in questi anni che a fare la forza del gruppo è l'essere insieme. Lo ringraziamo per essere qua oggi e per averci dato anche l'opportunità di realizzare la mostra che vedremo più tardi; è colui che fa da collante tra noi, Montagnana, e il resto del mondo della solidarietà.

GUIDO BARBERA

Presidente Cipsi

GMA stile di vita e scelte

"Buongiorno a tutti e auguri a GMA. Cinquant'anni non sono pochi nel mondo della cooperazione. Sono pochi i soggetti oggi in Italia che sono arrivati a questa vetta e stavo pensando in questi giorni che proprio nel '72 quando voi avete iniziato questo cammino, io leggevo libri di Raoul Follereau che mi hanno portato a scoprire la cooperazione, il volontariato, la solidarietà, l'incontro con gli altri, la pace, l'Africa, i malati di lebbra... Quindi sono cinquant'anni anche per me che faccio parte di questa famiglia e di questo mondo. Io vorrei fare pochissime riflessioni brevi partendo da due parole, due concetti chiari che padre Vitali ha scritto in quel bellissimo libro che avrete presto l'opportunità di leggere.

Essere GMA vuol dire far parte di uno stile di vita e fare le scelte, quindi questi due concetti chiave. Il percorso in cinquant'anni è un percorso che viene fatto a piccoli passi, ma è un percorso calato nella storia, nel contesto, nella realtà, come il nostro di tutti i giorni, a partire dalla famiglia, da casa nostra e in questo piccolo pianeta in cui viviamo: forse cinquant'anni fa il mondo sembrava molto più grande di oggi. Oggi è diventato talmente piccolo tra globalizzazione, flussi migratori, guerre, conflitti, carburante, alimenti. Pensiamo alla paura che c'è in tutti noi, non nascondiamocelo, in questi giorni di fronte all'aumento dei prezzi, l'accaparramento dei cibi, carburante per i trasporti, eccetera, perché indubbiamente ci toccano: questo è uno dei temi che non abbiamo mai capito probabilmente quando spesso parliamo di aiuti ai bambini lontani, degli immigrati. Il fatto è che ormai queste distanze non esistono più, le abbiamo superate.

Siamo costretti, obbligati a confrontarci costantemente con la realtà del mondo. Ed è quello che GMA, a mio avviso, ha fatto in questi cinquant'anni. Nel



primo video, molto bello e semplice, abbiamo visto questi passaggi chiave: l'organizzazione iniziale per rispondere ad un SOS forte di aiuto, alimenti, vestiti, necessità primarie per i bambini.

Oggi tutto questo ce lo chiedono dai campi profughi di bambini e donne che scappano dall'Ucraina; è un contesto diverso, ma di fronte ad un appello così forte, c'è la necessità di una risposta immediata. Lo era cinquant'anni fa e lo è anche oggi.

Abbiamo visto poi GMA passare a piccole attività, microprogetti, sviluppare i primi interventi nei villaggi. Arrivare a progetti importanti come centro di Hagaz. Io ho avuto la fortuna di andare in quel periodo a visitare la scuola che cresceva e a seguirne il cammino. Una realtà che iniziava ad incidere, non più nell'aiuto diretto alla persona, ma al tentativo di mettere radici per cambiare il contesto all'interno di una visione e fratel Amilcare ha ben sottolineato la battuta del ministro di allora. **Il futuro, in quel territorio, lo dobbiamo costruire per avere una società di pace, quindi creare, formare, educare, ma anche preparare il cibo e l'alimentazione e la convivenza.** È questo il cammino concreto della cooperazione che, purtroppo, non sempre è stato corretto. Molte volte, anche nella cooperazione, si sono fatti tanti errori e si è rischiato di andare più nell'imprenditorialità, forse, che nell'accompagnamento alla crescita, allo sviluppo dell'uomo; non intendo il semplice sviluppo materiale, ma lo sviluppo umano, il dare gambe, il costruire, a mio avviso, una delle verità più grandi che è riportata già nel primo articolo della dichiarazione universale dei diritti umani: tutti noi, tutte le persone nascono con la stessa dignità e gli stessi diritti.

Questo dovrebbe essere il collante che fa comunità, che ci rende comunità in qualunque posto o luogo noi viviamo; quindi, anche la cooperazione deve servire a questo e abbiamo visto come lo stile del GMA abbia accompagnato questo percorso anche con scelte fondamentali. Nel 2008 GMA ha fatto la scelta di andare oltre l'Eritrea e iniziare la sua presenza anche in Etiopia. Non è una scelta banale e semplice. Tutti noi conosciamo le difficoltà, e se non erro hanno cambiato nome proprio per quello, perché non potevano andare in Etiopia chiamandosi Gruppo Missioni Asmara, non li avrebbero mai accettati. Hanno cambiato anche il nome, ma non hanno cambiato l'identità, i loro valori, i loro riferimenti e hanno giustamente messo in piedi un'azione per tutte e due le parti, due Paesi in conflitto. Perché lo sviluppo vuol dire anche convivenza, vuol dire dialogo, vuol dire rispondere, costruire la dignità di uno e dell'altro dei popoli, dei bambini di un paese dell'altro Paese, delle donne reciprocamente.

E questa è stata una scelta non solo coraggiosa, ma anche strategica molto importante: a mio avviso, bisogna prenderla in considerazione e cercare di capirne anche oggi il valore. Da 24 giorni stiamo vivendo una tragedia che nessuno forse si aspettava, anche se le letture politiche e strategiche ci dicevano che sarebbe scoppiata prima o poi. Fino al giorno



prima nessuno pensava scoppiasse una guerra così. Ma l'assurdità è cercare di fermare una guerra con un'altra guerra, con delle armi. Io non credo che se noi diamo delle armi ad una persona questo si mette a giocare in giardino. Le armi servono al conflitto, allo scontro, alla guerra.

La Presidente del Costa Rica, circa 10 giorni fa diceva che il suo Paese ha cambiato vita nel momento in cui è stato cancellato l'esercito, perché non avendo armi, non avendo un esercito, si deve per forza trovare una soluzione. Ci si deve parlare, mettere d'accordo.

La cooperazione è uscire dai propri gusci, dai propri interessi e costruire la convivenza, la dignità delle persone, i diritti, lo sviluppo e il benessere, ma non con la violenza.

Io credo che questo messaggio forte che il GMA ha sviluppato in tanto tempo, in questi cinquant'anni, con il percorso parallelo a livello educativo sia importantissimo. È bellissimo avere iniziato i festeggiamenti di questi cinquant'anni all'interno di una scuola, ma non è un'occasione particolare perché GMA opera con le scuole da sempre, vive anche nell'educazione.

La mostra che inaugureremo fra poco va proprio in questa direzione, un'esperienza che ci porta a leggere il mondo in cui viviamo. Non nascondiamocelo, siamo ignoranti, non conosciamo quello che sta succedendo del mondo, tutti quanti, io per primo: siamo ignoranti sul perché della guerra oggi, siamo ignoranti sul conflitto tra Eritrea ed Etiopia, sui tanti conflitti, ma anche sulle condizioni che portano le persone a lasciare i loro Paesi, le loro famiglie per andare lontano. Io tante volte ho chiesto ai giovani se non pesa loro vivere in Italia, in Europa, quando hanno i propri figli e le proprie mogli lontano e loro rispondono che è preferibile stare qui che vederli morire di fame o capire che non ci sono possibilità di crearsi una famiglia.

Queste cose noi non le approfondiamo. Non ce lo dicono le televisioni, non ce lo dicono i giornali e non entriamo nei problemi. Io credo che la mostra ci aiuti, ci possa stimolare ad entrare dentro e a sviluppare un approfondimento delle ricerche e a comprendere come qualunque gesto noi facciamo, qualunque passo, anche piccolo, lasci un segno. Un segno positivo

o negativo e anche far niente tante volte è un segno negativo. Non è che le mani bianche ci giustifichino di non aver fatto nulla di male, perché non hanno fatto niente. Noi dobbiamo avere il coraggio di esporci. Io credo che questo vada riconosciuto a GMA per tutto quello che non solo ha fatto, ma che ci ha aiutato e stimolato a fare. E per questo credo che oggi la cooperazione nasca e debba imparare a nascere nei nostri territori, con delle forti relazioni.

Non è una cosa che riguarda le associazioni o la scuola o l'università, sono problemi dell'umanità, della comunità, a partire da casa nostra perché ormai il mondo è piccolo. Insieme possiamo dare veramente un volto più umano a questo mondo di oggi.

Grazie."

Laura Arici

Grazie a Guido Barbera, nel cui intervento ricorre il tema dei passi, del cammino, del percorso. In realtà non consideriamo questo momento che stiamo vivendo, il cinquantesimo, come un traguardo, bensì una tappa. Cinquant'anni sono stati compiuti e ci piace pensare che si può andare avanti ancora, senza scordare le difficoltà, ma anche chi ci mette l'impegno e ci dà la forza e l'energia per proseguire col nostro lavoro.

Si è riusciti ad arrivare a cinquanta anni perché Maria e Padre Vitali hanno sempre portato avanti con vigore la causa di GMA (applauso spontaneo), perché sono stati forti, ma anche perché non sono mai stati soli, c'è sempre stato un gruppo di persone che li ha accompagnati. Questo è il motivo per cui il libro che abbiamo presentato prima è dedicato a tutti i volontari, alle persone che in cinquant'anni hanno fatto parte della nostra storia e hanno lasciato la loro impronta. Quindi è dedicata a voi, sostanzialmente, a chi verrà e a chi ci sta aiutando ad affrontare nuove sfide, perché di fatto sempre di sfide si tratta quando si cerca di guardare al futuro. E questo è uno dei compiti più difficili per le persone che ci stanno aiutando, a partire dall'attuale consiglio direttivo. Noi siamo qua per osservare la storia passata, riconoscere le nostre radici, per puntare meglio su una direzione più chiara per il futuro. Abbiamo chiesto al consigliere Paolo Fellin, a cui ora darò la parola, di essere qui con noi oggi, perché è una delle persone che partecipa a queste riflessioni e a queste nuove sfide.

PAOLO FELLIN

Consigliere GMA

La forza delle visioni

"Grazie. Buongiorno a tutti. Cammino sicuramente lungo. Ho incontrato GMA nel '93 in Eritrea e da allora nella mia rete di relazioni Montagnana rappresenta sicuramente un punto fermo. Io arrivo dalla montagna e di Montagnana ho scoperto la bellezza della città con le sue mura che rappresentano tradizione,

storia e cultura. Non a caso, però, GMA e Crescere Insieme, altra straordinaria realtà che con il lavoro di tanti in questi anni siamo riusciti a far camminare in maniera significativa, sono collocate al di fuori di queste mura, quasi a voler configurare un orizzonte più ampio, una capacità di sguardo non fermata da mura, ma lasciata libera. Alla mia destra abbiamo dei folli, dei matti, persone straordinarie che hanno saputo trasmettere a noi la forza delle loro visioni; loro rappresentano persone che hanno sognato cose inimmaginabili, ma che hanno avuto la forza e la concretezza di trasformare questi sogni in cose concrete. Noi come organizzazione, come volontari ringraziamo sempre dell'esperienza che abbiamo avuto l'opportunità di vivere, di essere stati contagiati e coinvolti nei sogni di queste persone. Poter vivere il volontariato all'interno di questa organizzazione ci ha portato a sentirci sicuramente più fortunati, più ricchi di esperienza, con una visione del mondo diversa e più ampia; queste persone hanno una tale capacità di affidarsi alla provvidenza che a noi, anche se ci occupiamo di imprese sociali, talvolta appare sconosciuta. Grazie a loro siamo riusciti in questo tempo, lungo questo percorso a recuperare la nostra capacità di coinvolgere altre forze, altre persone, altre idee. Il grafico che abbiamo visto testimonia come la storia stessa dell'organizzazione sia cambiata, si sia modificata, adattata ed evoluta, senza però tagliare o perdere contatto con le sue radici.

Con le persone qui accanto a me voglio ricordare personalmente la figura di Padre Agostino e la sua capacità di non mollare, di continuare a rimettere in tavola argomenti a lui cari; penso che ci abbia insegnato molto, nel rispetto delle persone che abbiamo trovato sul nostro cammino, che abbiamo ascoltato, di cui abbiamo sentito le voci e i pensieri nel confronto reciproco tra simili.

Oggi però siamo qui e do la mia testimonianza di questo cammino insieme a persone che supportano questa organizzazione: è un pensiero ed una responsabilità che noi sentiamo quella di dare a GMA una prosecuzione, un orizzonte ulteriore, un domani. **Il dibattito è aperto sia nel Consiglio Direttivo, sia nell'Assemblea con la quale ci confrontiamo: trovare il modo per riuscire a dare continuità a questa storia, sicuramente preziosa e importante, avendo perfetta consapevolezza che sono le persone a fare la differenza.**

Sappiamo benissimo che non sarà asso-





lutamente facile subire l'assenza di Padre Agostino, che non sarà facile innestare nuove risorse umane dentro l'organizzazione, ma siamo sicuri che un modo esiste. Abbiamo condiviso pensieri e obiettivi comuni con la Congregazione dei Padri Pavoniani, per fare in modo che le opere di GMA e di Crescere Insieme siano perfettamente collocate, riconosciute all'interno della cornice dell'azione pavoniana: in questo, non abbiamo incontrato problemi perché la Congregazione ci ha accolto a braccia aperte e la presenza oggi del Superiore lo sta sicuramente a testimoniare. Ora però stiamo cercando di fare un passaggio ulteriore che è quello di innestare ancora più profondamente un lavoro, affinché le attività di GMA incrocino di più le attività delle comunità pavoniane, che come noi si occupano di educazione, base fondamentale attraverso la quale arriviamo al cuore delle persone che sono i nostri benefattori. La nostra organizzazione opera per la stragrande maggioranza della propria attività facendo leva su contributi e donazioni provenienti da persone fisiche, non da persone giuridiche. Non siamo molto propensi a bussare alla porta degli enti pubblici per portare a casa finanziamenti, progetti e risorse. La nostra forza è quella di essere persone tra le persone per cercare di motivare con la qualità dei nostri programmi l'adesione personale che passa attraverso quei finanziamenti. Quindi il lavoro che stiamo facendo va in questa direzione, con l'impegno che ciascuno di noi dà per sviluppare un pensiero capace di dare continuità al lavoro che i fondatori hanno iniziato.

Grazie."

Laura Arici

Durante l'ultimo Meeting, Sandro Calvani ha rivisto l'acronimo di GMA con Generosità, Missione e Audacia e penso che questi tre sostantivi possano essere associati a padre Vitali e al faro che è riuscito a rappresentare in questi cinquant'anni insieme a Maria. È l'occasione, questa, per ringraziarli pubblicamente di aver dato il via a questa avventura, per averla portata avanti, per aver impartito un insegnamento a tutti noi e per continuare a darci la direzione. La parola a Padre Vitali.

PADRE VITALE VITALI

Presidente GMA

Un unico villaggio

"Chi fa parte di GMA lo sa: è un cammino, quel che è fatto è fatto, ma è quel che verrà dopo ad essere interessante.

Prima notizia interessante: GMA ospiterà a Roveredo di Guà una famiglia di 5/7 persone nell'appartamento che abbiamo a disposizione.

Seconda questione: un ringraziamento arrivi a tutti, con alcuni ci conosciamo già, ma non ho mai parlato apertamente di quello che stiamo facendo. È bene che vi dica che non è importante raccogliere soldi o fare progetti; **per noi il primo punto fondamentale è cominciare a smuovere la gente che incontriamo**, qui o altrove per far capire che il mondo è uno, che tanti non ce la fanno, che l'80% degli africani soffre la fame, è gente impoverita, non povera; l'africano è impoverito perché gli portano via tutto. La gente del posto muore di fame, non ce la fa, come in Etiopia, e poi ci si mette di mezzo anche la guerra, tanto per cambiare. Quindi il nostro modo di camminare non prosegue e io non so cosa farà GMA in futuro. Però bisogna essere attenti man mano che saltano fuori i problemi, e non saltano fuori solo in Africa, ma anche qui. Portiamo avanti la cooperativa sociale con una cinquantina di ragazzi disabili: non sono speciali, sono persone che hanno bisogni speciali. Dobbiamo cercare di coinvolgere più persone. E dobbiamo smetterla con i luoghi comuni sugli africani: sono persone, alcune eccezionali, solo più sfortunate. Dobbiamo convincere di questo le persone che incontriamo. Dobbiamo tenere viva la fiamma: dopo cinquant'anni sono tante le persone che ci seguono nel cammino in Eritrea ed Etiopia e che con il loro sostegno rendono tutt'ora possibile l'affiancamento a cinquanta villaggi. Non è questione di tener buona la coscienza con qualche offerta: non è sufficiente! Abbiamo la consapevolezza di essere piccola

cosa. **La cosa fondamentale è andare nelle parrocchie, nelle scuole e nei gruppi vari non tanto chiedendo soldi, ma che abbiano un cuore aperto a questo benedetto mondo che si dibatte in problemi enormi. È così che si cresce; rendersi conto che insieme si può fare molto di più** e si può rendere molto più vantaggioso quel





poco che si fa. Questo è sempre stato molto importante nei cinquant'anni; anche noi che siamo dentro a GMA cerchiamo di essere sempre allegri, contenti e positivi. Abbiamo molti volontari che vengono in sede e la cosa va avanti, non l'abbiamo programmata; accettiamo volentieri coloro che di volta in volta si presentano, senza costrizioni, chi sceglie di donare un po' di tempo, nella massima libertà e spirito di condivisione. Conoscere è importante, al di là delle statistiche, perché dire che 10 milioni di persone in Etiopia e in Eritrea stanno subendo la fame non spiega niente! È una cifra come un'altra. Io dico sempre che sarebbe importante portare con noi qualcuno a vedere cosa vuol dire vivere in un villaggio, cosa vuol dire povertà, cosa vuol dire non avere acqua.

Un aspetto importante è quello di convertire noi stessi e i nostri pensieri inutili, convinti che tutti coloro che arrivano scappando dalla disperazione siano qui a rubare lavoro, a vivere sulle nostre spalle e altri luoghi comuni.

Dobbiamo convincerci, invece, che noi siamo tutti parte di un unico villaggio.

È importante poi riflettere sulla parola "economia".

Cosa facciamo concretamente nel villaggio? Prima di tutto abbiamo dato il via all'adozione a distanza, azione che oggi tutti portano avanti: un bambino non cresce da solo, ha bisogno di una figura materna, ha bisogno di vivere nel suo villaggio e ha bisogno di stare bene nel suo villaggio; ricordo che oggi in Etiopia il 50% degli abitanti non supera i 15 anni, è un popolo estremamente giovane.

L'economia non è tanto come si gestiscono i soldi: significa, dal greco, norma della casa, è la maniera che permette di gestire una casa, i propri figli, che non troveremo mai tra le voci del PIL, è come agisce una madre di famiglia per mandare avanti quella che è la sua famiglia.

La nostra azione è volta a rimettere in piedi il villaggio, dare una mano agli impoveriti, al di là del credo religioso, perché è nel villaggio che si sviluppano storia, tradizione, usi e costumi della gente, non tanto nelle città.

Quindi l'idea più concreta è quella di unire, acco-

stare un villaggio ad una comunità che ascolti i desideri e i bisogni che permettano al villaggio di offrire una qualità di vita dignitosa.

Dobbiamo ascoltare in primo luogo le donne perché sono loro a sostenere il villaggio, sono loro che a piccoli passi camminano per tenere insieme il villaggio.

Non a caso l'inizio di ripresa di un villaggio sono spesso le cooperative di donne, anche se non sempre è facile: cominciamo sempre da loro, ascoltando i loro bisogni, esaudendo i loro desideri: la prima cosa che chiedono è l'acqua per liberare le bambine da questa incombenza, poi la formazione, perché la scuola è importante; infine è l'aiuto alle mamme affinché inizino ad essere istruite e formate per portare avanti la grande responsabilità di una famiglia, cellula vitale della società.

Andando in Africa ci si innamora dell'Africa, dei suoi pro e dei suoi contro. Sicuramente c'è la supremazia di chi è al comando, ci sono guerre dove senza pietà si massacrano innocenti: ma questa è una faccia dell'Africa che stiamo alimentando anche noi col nostro disinteresse.

Conoscere diventa rilevante, perché si capisce l'importanza di vivere con il villaggio, di imparare ad ascoltare e riconoscere queste situazioni e capire quali sono i bisogni e le priorità.

Formiamo le persone giovani, perché è da lì che si può cominciare a costruire qualcosa di veramente grande.

Aiutiamo le madri, perché una donna non può avere sulle spalle tutto e rimanere sempre indietro, senza istruzione, alfabetizzazione... se non si parte da questo, l'Africa non cambierà mai, sarà sempre un Paese di poveri.

A piccoli passi siamo partiti con le adozioni a distanza, prima risposta ad un bisogno, ad una emergenza per dare una famiglia ai bambini soli: ma la **Grande Madre è il villaggio; quindi, bisogna aiutare a rendere la vita nel villaggio una esperienza possibile e dignitosa grazie all'accesso all'acqua, alla formazione e alle attività produttive generatrici di reddito.** È questo ciò di cui c'è bisogno: ce lo chiedono loro.

Questi cinquant'anni ci hanno insegnato a camminare accanto a loro per dare insieme le risposte possibili ai vari bisogni che di volta in volta emergono.

Quando parlo di economia mi riferisco a quel 70% della popolazione che non ha niente: i grandi progetti non servono ad aiutarli; abbiamo capito e imparato che bisogna camminare con la gente e verificare continuamente la bontà di quello che viene fatto.

La conoscenza tra ciò che siamo noi e cosa fare in Africa è un mondo che non finisce mai, è un'economia informale.

Per finire, tempo fa avevo lanciato un'idea: regalare una pecora ad ogni famiglia tra quelle più povere del villaggio. Ne abbiamo distribuito più di 350, e ne abbiamo già pronte circa 800. Diamo gli strumenti

affinché le famiglie possano beneficiare di un'opportunità di riscatto.

Mandela ha detto: *"Io sono perché voi siete."* Insieme possiamo fare qualcosa di grande, per cinquant'anni l'abbiamo fatto, continuiamo a farlo."



MARIA BOGGIAN
Vicepresidente GMA

Grazie! Grazie!

Vorrei riassumere con quattro parole ciò che è il nostro lavoro di ogni giorno: racconto, conoscenza, emozione, azione. Passiamo all'azione, dopo aver sentito il racconto e approfondito la conoscenza, quindi opera in noi l'emozione, è questo che ci ha guidato in questi anni ed è stato il nostro punto di forza.

Oggi, quindi, voglio dire grazie a tanta gente: il grande mosaico di GMA è fatto di tanti tasselli, alcuni di essi fondamentali, ma ugualmente tutti necessari, a partire da voi **donatori** che avete riposto fiducia nelle nostre azioni permettendoci di portare a compimento tanti progetti di sviluppo come scuole, biblioteche, protezioni per avere acqua pulita, prestiti rotativi, microfinanza ed altro.

Con la vostra **vicinanza** non ci siamo mai sentiti soli e ci avete trasmesso la forza di continuare, anche in tanti momenti difficili, il nostro cammino.

Grazie ai Padri e Fratelli Pavoniani che ci hanno accolto nelle loro strutture ed insegnato ad essere in ogni nostra azione educatori di umanità.

Grazie a tutto lo staff di GMA, col quale si è creata un'ottima squadra, o meglio, una famiglia: al GMA non si fa "carriera", *si vive della propria esperienza e si dà il massimo nel proprio lavoro.*

Grazie a tutti i volontari che ci hanno affiancato, senza dei quali ben poco avremmo potuto fare.

Grazie agli insegnanti e ai dirigenti scolastici che ci hanno accolto nelle scuole e nelle varie classi per affrontare insieme i grandi temi attuali di come crescere cittadini attivi. A questo proposito voglio ri-

cordare Lucina Tornatore: è stata lei a Napoli ad insegnarci a fare Educazione alla Mondialità nelle scuole.

Grazie alla collaborazione con le scuole oggi ospitiamo studenti in alternanza scuola lavoro perché ci hanno conosciuto in classe, così anche il Servizio Civile è una scelta spesso nata in seguito agli incontri. Abbiamo avuto anche studenti universitari che hanno steso la loro tesi di laurea sulla nostra associazione e le sue attività.

Grazie ai vari membri dei Consigli Direttivi che si sono succeduti in questi cinquant'anni: assieme a loro abbiamo fatto le piccole e grandi scelte con grande professionalità e spirito di gratuità.

Grazie a tutti coloro che, anche in tempi di conflitto, con temerarietà hanno trascorso il loro periodo di ferie accompagnandoci nelle **missioni in Eritrea ed Etiopia**, spesso in zone a rischio.

Grazie alle 108 famiglie adottive italiane che con amore e disponibilità hanno accolto al loro interno i figli di queste terre, insegnando a tutti noi l'accoglienza del diverso e l'amore che non conosce confini.

Grazie per essere qui ai nostri amici rifugiati e immigrati approdati a Montagnana: a loro non abbiamo dato nulla se non l'opportunità di imparare con noi la lingua italiana, ma ci hanno insegnato tantissimo e ci hanno ricompensato con la loro amicizia.

Grazie alle istituzioni che spesso ci hanno dato la voce, concedendo spazi per i nostri eventi.

Infine, un ringraziamento particolare a Laura Arici che con coraggio, fermezza e preparazione ci sta affiancando e rappresenta la speranza del nostro domani.



La voce di chi c'era

**Accoglienza e condivisione:
il patto con il villaggio.
La testimonianza di Laura Viganò,
socia di GMA ed esperta
di microfinanza**

Tratto del libro "A PICCOLI PASSI"



**Se desideri
ricevere una
copia del libro,
contattaci!**

L'incontro con GMA

Ho conosciuto il GMA negli anni '80. Una sera, le Suore Orsoline di Gandino (Bergamo) sono venute in Oratorio con delle "schede", che riportavano foto e informazioni su bambini e bambine eritrei. Hanno spiegato la loro proposta di sostenere a distanza questi orfani, affidati a famiglie locali, assistiti dalle consorelle – Suor Giusta in particolare – in collaborazione con il Gruppo Missioni Asmara.

L'idea di dare "una famiglia ad ogni bambino", all'epoca, era molto innovativa, e io e un gruppo di altri adolescenti, tra cui Gianmario, il ragazzo che sarebbe divenuto mio marito, abbiamo "adottato" Tzegena, di Ascerà. Come spesso accade, i ragazzi crescono e cambiano frequentazioni e i gruppi si sciolgono. L'adozione a distanza di Tzegena è rimasta con mio marito e con me. Tzegena ci ha condotto al GMA.

Curiosi di capire un po' di più di questo gruppo, ci siamo presentati a un "raduno delle famiglie" – così si chiamava il meeting allora, doveva essere il 1984. Siamo stati accolti da subito con grande affetto e abbiamo fatto incontri illuminanti con testimoni che in prima persona vivevano il dramma di un popolo in guerra. Abbiamo capito che non si trattava di un "gruppo missionario" qualunque, ma di persone che con la testa e con il cuore immaginavano un futuro migliore per l'Africa, per l'Eritrea, nonostante tutto, nonostante una guerra che non sembrava poter finire.

Dall'emergenza alla cooperazione

La testa, la riflessione nell'agire, sono state e sono una guida costante per il GMA. Grazie a questo, il GMA è sempre stato "avanti". Ha capito, allora, che il futuro di un paese è nei bambini, e che per questo ai bambini senza famiglia andava offerto, prima di tutto, l'affetto di mamme adottive disposte ad accoglierli.

L'osservazione della realtà, il poter contare su persone che stavano vivendo con e per il popolo eritreo, hanno consentito di immaginare azioni, ancora una volta, innovative anche per gli anni successivi



alla "prima pace" tra Eritrea ed Etiopia del 1991. Mentre nel Mondo il fenomeno delle adozioni a distanza stava crescendo, il GMA ha maturato la convinzione di dover passare dalle strategie di emergenza, nella quale ben poco si può fare se non dare ai bimbi una famiglia, l'istruzione e un'alimentazione sufficiente, alla costruzione di un futuro, insieme ai bambini e alle loro famiglie. Offrire solo un contributo e generi alimentari alle famiglie adottanti rischiava di creare dipendenza. Si doveva passare dall'assistenza alla cooperazione.

Partire dagli ultimi

I decisori delle politiche economiche e di sviluppo hanno tanti piani su cui agire per ricostruire un paese. Il GMA è partito dal piano che conosceva meglio: dagli ultimi. Lo ha fatto intuendo che l'ambito su cui impostare le fondamenta è la famiglia, non da sola, la famiglia nel villaggio. Il villaggio, centro di aggregazione funzionale alla sopravvivenza, può diventare luogo di crescita per uno sviluppo equilibrato della persona. Il villaggio come polo di attrazione e di piena realizzazione umana in alternativa al desiderio di fuggire verso orizzonti spesso illusori (la città, i paesi lontani).

Il villaggio che accoglie e accompagna deve però offrire le strutture che consentano questo sviluppo umano: acqua pulita, scuola, sanità, opportunità di reddito. Il GMA ha agito su questi fronti: protezioni sorgive, piccoli edifici scolastici e presidi sanitari, e promozione di attività generatrici di reddito. Lo ha fatto secondo le sue potenzialità e seguendo la regola dei "piccoli passi".

La famiglia nel villaggio

In un villaggio si entra "in punta di piedi", ci si conosce, si capiscono le necessità insieme alla gente, e

alla gente si spiega chi è GMA: non un grande donatore internazionale ma una piccola realtà fondata sulla generosità dei soci e di tutte le persone che lo sostengono, alle quali vuole render conto.

Il GMA si prende la responsabilità di sollecitare e realizzare interventi a favore di un villaggio quando il villaggio a sua volta si prende la responsabilità di gestire gli interventi in modo responsabile e a favore di tutta la collettività.

Questo "patto con il villaggio" funziona molto bene. Spesso è incentrato, almeno nelle fasi iniziali, sulle donne, facendo leva sulla loro tendenza aggregativa, sulla loro capacità di organizzarsi e sulla volontà di migliorare le condizioni di vita per sé e per le loro famiglie. Tramite la creazione di strutture di aggregazione (le famose sale multiuso), associazioni e cooperative spesso a prevalenza femminile, appunto, gestiscono piccole attività produttive e commerciali, rese possibili anche dalla microfinanza. Queste aggregazioni costituiscono il perno di diversi interventi del GMA, duraturi e auto-sostenibili.

A distanza di anni, nei villaggi in cui il GMA ormai non interviene più, si può verificare il perdurare degli interventi promossi. È sempre così? Certamente no. Lavorare come fa il GMA, in paesi in cui il domani è molto incerto e dipendente sia da condizioni oggettivamente difficili (basti pensare ai rischi del clima o sanitari) sia dalla politica interna e internazionale, non è semplice, neanche per iniziative a livello micro. A volte i progetti hanno bisogno di più tempo o di un'azione più mirata. In questo senso, la flessibilità resa possibile dai piccoli passi aiuta a riorientare le criticità. In effetti, il GMA è stato capace di fare fronte ai cambiamenti di contesto molte volte.

La pace tra l'Eritrea e l'Etiopia, purtroppo, non è stata definitiva, le relazioni sono state altalenanti negli anni e i fatti recenti dimostrano come sia difficile arrivare alla stabilità. Il GMA, però, si è espresso per l'azione sempre e comunque a favore delle persone, a prescindere dalla posizione politica o dalla cittadinanza. Nel tempo, GMA è divenuto Gruppo Missioni Africa proprio per rimarcare la sua volontà di stare al di sopra dei conflitti, con la gente.

Per questo, negli anni '90, ha deciso di operare sia in Eritrea, all'epoca appena divenuta indipendente, sia in Etiopia, calibrando le azioni in funzione delle diverse situazioni in cui si sono trovati i due paesi e delle zone: a volte più di emergenza, a volte più di sviluppo, affiancando anche iniziative strutturate, come i centri di formazione, quando le situazioni locali lo richiedevano.

Grazie al fatto che conta su risorse messe a disposizione da famiglie e privati, il GMA, inoltre, ha potuto garantire rapidità decisionale e immediatezza d'intervento.

Umiltà nell'ascolto e condivisione

Questo era ed è il modo di operare del GMA che, con le radici nelle prime azioni degli anni dell'emergenza, ha poi saputo adattarsi ai mutevoli contesti. Il punto di forza è stato evitare di illudersi di cambiare il mondo con uno schiocco delle dita ma ritenere di poterlo fare con l'azione paziente, mirata, capillare, malleabile e contaminante. L'umiltà nell'ascolto dell'altro è un altro elemento importante: il GMA non corre da solo, non decide con una logica preconstituita, dialoga con le persone, i villaggi, attraverso collaboratori locali, considerando con rispetto e valorizzando le potenzialità delle persone: non "assistiti" ma "partners". Lo fa stupendosi continuamente di quanto la creatività umana operi in tutte le condizioni, soprattutto quelle più avverse. Ho iniziato scrivendo che le persone di GMA che ho incontrato sin dall'inizio, agiscono con la testa e con il cuore. L'intelligenza nell'agire è stata ed è fondamentale ma, appunto, questa da sola non sarebbe stata sufficiente. Essa si accompagna a un costante e pervasivo "amore per il mondo e per la vita", e a una fiducia negli altri e negli eventi, da parte dei fondatori, ma anche di altri che nel tempo si sono aggiunti, così come di chi, purtroppo, ci ha lasciato. Saper ascoltare e immaginare un futuro di realizzazione umana e sociale per chi parte svantaggiato significa aprire il cuore a queste persone, ai loro sentimenti, alla sofferenza e alle aspirazioni, con fiducia anche nelle difficoltà.

Per il GMA è certamente importante il gesto di generosità ma soprattutto lo è la condivisione dei destini delle persone, da una parte e dall'altra del mondo. Nel GMA, infatti, ci si sente accolti, a prescindere da ciò che si sa fare, liberi di dare quello che si può, in una grande famiglia aperta al mondo.



TABA SABORE: una nuova esperienza per il villaggio

**GMA festeggia 50 anni
a sostegno dei bambini,
al fianco delle donne,
nei villaggi garantendo
i diritti di base**



Festeggiare 50 anni significa dare ulteriore concretezza a questa filosofia operativa, partendo da un nuovo villaggio, in cui si possa lasciare il segno del giubileo di GMA. Nel villaggio di Taba Sabore concentriamo le energie dei nostri 50 anni.

Abbiamo incontrato la gente del villaggio recentemente, raggruppate sotto un grande albero alle porte del villaggio le socie della nuova coopera-

tiva di Taba Sabore si sono presentate in tutta la loro intraprendenza e determinazione. I bisogni sono tanti, ma lo sviluppo parte sempre dalla forza di un gruppo che prende iniziativa come la nuova cooperativa nel villaggio di Taba Sabore che rappresenta la nuova esperienza di un gruppo di donne in una comunità in fermento.

Il villaggio di Taba Sabore dista circa 15 chilometri da Soddo, la capitale della regione, le case sono sparpagliate sul dorso della collina e la gente vive di piccolo commercio, lavoretti giornalieri, vendita di caffè e produzione di manufatti in terracotta. Le 54 socie hanno iniziato ad incontrarsi periodicamente, a risparmiare insieme e ad avviare piccoli prestiti rotativi per le loro attività personali: acquisto del cotone per la tessitura, latte da trasformare in burro, farine per cucinare enjera, il piatto locale. Le prospettive e le speranze comuni sono tante.

La carestia che sta segnando l'Etiopia, e mette a dura prova anche le famiglie di Taba Sabore, che vivono di agricoltura di sussistenza. La mancanza delle piogge non ha consentito i raccolti sperati e la gente soffre la fame.



Chi paga il prezzo di questa sofferenza? In particolare i bambini, che, mangiando una volta al giorno, soffrono di un'alimentazione insufficiente, privi di energia rinunciano ad andare a scuola e cercano di aiutare l'economia familiare come possono.

La scuola del villaggio, inoltre è particolarmente povera. C'è un bravissimo direttore che fa del suo meglio per garantire un servizio scolastico a tutti i bambini del territorio, ma gli strumenti sono molto limitati: la struttura è davvero fatiscente e priva di banchi per accogliere gli studenti: in ogni classe 90 studenti siedono per terra, al buio, ma con tanta voglia di imparare.

La gente del villaggio si è data da fare per "riabilitare" la struttura, e sistemare i muri della scuola in fango: Hanno usato una gran quantità di terra del campo intorno ai tre edifici scolastici per ripristinare le pareti, che rischiavano di essere corrose dalle termiti.

Una nuova scuola è la prima speranza che cresce nel villaggio e tra le socie della cooperativa: sanno che grazie al lavoro comunitario, alla microfinanza in cooperativa e al confronto con le altre mamme possono rendere migliore la vita dei propri bambini.

Una scuola più accogliente, permetterà ai bambini di frequentare con maggiore facilità e nuovi studenti potranno unirsi. Mediamente quando un nuovo blocco scolastico viene costruito, il numero di studenti aumenta del 30%. È un bellissimo risultato, che ci auguriamo di veder presto realizzato nel villaggio di Taba Sabore.

Le mamme, con piccole nuove attività lavorative avviate grazie al lavoro comunitario potranno guadagnare a sufficienza per mandare i figli a scuola, pagare la tassa governativa e acquistare un quaderno su cui scrivere. I bimbi potranno così occuparsi del pascolo solo per mezza giornata.

La prima sfida nel villaggio è ottenere maggiore educazione più educazione tra i bambini della scuola primaria. Nel villaggio di Taba Sabore gran parte della popolazione adulta non ha un'e-



ducazione di base: il 40% è analfabeta, il 41% possiede un'educazione primaria e solo il restante 19% ha frequentato la scuola media.

Gli animali il tesoro per le famiglie

Quando l'economia si basa sull'agricoltura di sussistenza le famiglie sono in balia delle condizioni meteorologiche, subiscono i rischi del mercato non potendo decidere come gestire i propri prodotti, in Etiopia poi il mercato agricolo è viziato dalle dinamiche internazionali... e in questo periodo di crisi mondiale la gente è alla fame, a causa dell'impennata dei prezzi di tutte le materie prime.

Se una famiglia ha animali, ha un piccolo tesoro per far fronte a questa crisi, soprattutto se si tratta di ovini, particolarmente adattabili ad ogni situazione, resistenti a malattie e poco costosi da mantenere.

Per le famiglie della cooperativa di Taba Sabore, acquisteremo pecore per avviare un nuovo ciclo di allevamento e mercato locale. È il primo passo per sfuggire al circolo vizioso della povertà assoluta.



La sala MULTIUSO nel villaggio di Bolola

**Un nuovo edificio
accoglie i visitatori
all'ingresso del villaggio
di Bolola Chewcare**



Conosciamo la gente del villaggio di Bolola dal 2019.

La mancanza di acqua pulita, l'assenza di servizi e la presenza un gruppo di donne volenterose erano le prime caratteristiche che conoscevano del villaggio.

Un villaggio a circa 15 chilometri di distanza da Soddo, verde e pianeggiante, dove la gente vive soprattutto di piccolo commercio, lavoret-

ti giornalieri nella città di Soddo. L'economia delle famiglie si basa sull'agricoltura di sussistenza, sui cereali prodotti nei loro piccoli terreni in base alla stagionalità, completamente insufficienti per garantire una risposta ai bisogni della famiglia.

In questo contesto è facile che una famiglia sola non abbia di che sopravvivere. Il rischio di indebitarsi per poter accedere al cibo è altissimo. La costituzione di una cooperativa è la prevenzione migliore contro la miseria e per una vita dignitosa. La forza del gruppo è il motore dello sviluppo del villaggio.

Tre anni fa ci avvicinavamo al villaggio di Bolola con queste consapevolezza...

OGGI, invece, è GIORNO DI FESTA nel villaggio per l'inaugurazione della sala multiuso del villaggio.

Un sogno si è realizzato grazie a voi, la possibilità di avviare nuovi servizi al villaggio diventa concreto.

Le socie della cooperativa sono entusiaste: da due anni fanno attività di risparmio e credito, finora ritrovandosi all'aperto nel campo fronte la sede dell'amministrazione locale.

Le socie, i loro mariti e figli e gli amministratori



del villaggio quella mattina erano tutti riuniti per ringraziarci, per RINGRAZIARVI per la nuova struttura.

Ora hanno una sede per le attività di microfinanza, per lavorare insieme e fare formazione. Hanno le basi per migliorare la loro vita e quella delle loro famiglie, ma non solo: Danno un importante servizio al villaggio, con il magazzino e il nuovo negozio.

La carestia incombe in Etiopia

Mentre si festeggia, emerge chiara una preoccupazione: la carestia in Etiopia incombe.

Due stagioni di piogge saltate hanno cancellato i raccolti per quasi un anno.

La guerra in Ucraina sta flagellando anche l'Etiopia, paese importatore di grano.

Destino bizzarro, per un paese che basa la propria economia sull'agricoltura!

Le scorte di cibo sono quindi importanti e il magazzino è fondamentale per stoccare i cereali da vendere o distribuire nel villaggio nei momenti più difficili, quando i raccolti sono terminati.

Il nuovo negozio permette di trovare farine, penne quaderni, sapone, chiodi... in 2 mq si trova un negozio di cancelleria-alimentari-igiene-ferramenta. C'è l'indispensabile per il villaggio!

Con nuove attività economiche la vita nel villaggio può cambiare.

Le mamme del villaggio "investono" sui loro figli

Se le mamme hanno un lavoro e guadagnano, subito "investono" sui loro figli, garantendo loro un'istruzione.

Anzi le mamme di Bolola vogliono fare qualcosa in più: nella loro nuova sala multiuso sognano di poter fare un corso di alfabetizzazione.

Determinazione e orgoglio

Determinazione e orgoglio: loro sono la spina dorsale del villaggio e dell'economia locale. Sono solo all'inizio del loro cammino. Noi possiamo aiutarle a fare grandi cose per il bene della loro comunità!



*Con 30 euro al mese
puoi sostenere
una scheda famiglia
nel villaggio*

La scuola di Hagaz è la scuola della resilienza

**Il luogo della
crescita, dove
l'ambiente più arido
diventa fertile:
si parla di natura
e di esseri umani!**



Ovunque, non solo in Eritrea, un giovane con disabilità uditive rischia di essere un'isola, lontana da tutto e da tutti, dove la distanza dagli altri è la sua più grande barriera verso una vita sociale attiva.

La scuola agrotecnica è l'ambiente dove una scuola diventa una comunità che include.

Ha sempre accolto ragazzi provenienti da tutta l'eritrea, provenienti da gruppi etnici diversi e culture diverse. Da tre anni, in collaborazione con il Pavoni Social Centre accoglie anche ra-

gazzi sordi, che si sono inseriti nei diversi indirizzi di formazione, mettendosi alla prova in un contesto completamente nuovo.

I padri pavoniani, che hanno accompagnato i ragazzi non udenti in questa nuova esperienza di inclusione, ci raccontano: da settembre 2021 due ragazze frequentano la formazione professionale inerente la preparazione delle marmellate, l'industria del vivaio e dei prodotti lattiero-caseari. Concluderanno la formazione nel 2022, poi ci auguriamo possano continuare a lavorare presso la scuola.

Questo percorso è stato reso possibile dalla collaborazione tra la scuola e i padri pavoniani, la scuola ha garantito le spese di alloggio, vitto e altro necessario per la formazione, mentre il Pavoni Social Centre ha sostenuto le spese di trasporto e la borsa di studio di circa 55 euro mensili per ogni studente. Gli studenti sono contenti di questa opportunità e hanno partecipato alla formazione con grande disponibilità e dedizione. Ma soprattutto il percorso è stato possibile grazie a voi amici di GMA, che avete reso possibile che due esperienze formative come il Pavoni Social Centre e la scuola di Hagaz incrociassero i loro percorsi per sostenere l'educazione e la

**Con 600 euro
puoi sostenere la formazione
di un ragazzo non udente
nella scuola agrotecnica
di Hagaz.
A loro possiamo
cambiare la vita!**

professionalizzazione delle persone più svantaggiate.

Nulla sarebbe possibile senza il vostro aiuto... siete stati voi a dare linfa a questo sogno, a permettere che il deserto fiorisse. Con voi possiamo confidare in nuove formazioni, nuove crescite e nuove opportunità.

Con 600 € sostenete la formazione di un ragazzo non udente nella scuola agrotecnica di Hagaz. A loro possiamo cambiare la vita

Insieme costruiamo i pilastri della vostra vita

Le figure educative nella scuola sono tante: tra insegnanti, personale amministrativo e operatori della parte produttiva sono circa una trentina di persone.

Indipendentemente dal ruolo sono tutti educatori, ognuno per le proprie competenze.

Ecco cosa scrive il pedagogo agli studenti della scuola:



“ È un privilegio e un onore poter esprimere le mie congratulazioni alle classi frequentanti questa scuola. State lavorando per essere competenti perché avete affrontato e sviluppato gli obiettivi del vostro corso sia in pratica che in teoria. Questo è un pilastro del primo capitolo della vita, il secondo capitolo fa parte della vostra vita in cui sarete forza lavoro... nel mondo reale. La scuola vi fornisce le competenze di base e la conoscenza che vi guiderà a svolgere con orgoglio il vostro lavoro. Sarete competenti e creativi a sufficienza da migliorare la produzione agricola nel vostro paese sviluppando e attuando le tecniche agricole e le tecnologie tali da assicurare la sicurezza alimentare. Il vostro scopo deve essere promuovere la sicurezza alimentare per i vostri concittadini. ”



Pavoni Social Centre

**Al Pavoni Social Centre
l'educazione
va di pari passo
con la conservazione
libraria e la promozione
della cultura locale**



La biblioteca del Pavoni Social Centre è sempre stata un gioiello in Asmara, con i suoi 50mila volumi di storia regionale, storia coloniale, geografia, antropologia, religioni. È un baluardo dell'identità eritrea, è luogo di formazione di molti giovani eritrei che trascorrono i loro pomeriggi sui banconi della biblioteca e molti professori che arrivano da tutto il mondo africanisti, studiosi di colonialismo, Islam e molto altro.

La biblioteca luogo di formazione

La bellissima novità, in un contesto di costante preoccupazione e smarrimento come è l'Eritrea oggi, è che la biblioteca oggi è molto di più: è luogo di inclusione.

Il Pavoni Social centre continua le attività di formazione, inclusione dei giovani non udenti, attività ricreative: c'è vita tra le mura del PSC, anche quando nel resto del paese il silenzio è sovrano.

Ne è un esempio il corso di legatoria, che l'anno scorso, nonostante le difficoltà ha avuto 22 studenti, che hanno frequentato il corso con entusiasmo e con grande creatività introducendo modalità artistiche di rilegatura, decorando le copertine delle differenti tipologie di libri. Tra formazione professionale e educazione estetica la biblioteca si arricchisce di colore e di libri rimessi a nuovo e valorizzati.

La biblioteca sta offrendo, come da consuetudine, a tutte le persone un servizio di consultazione, offrendo ai giovani studenti beneficiari delle attività del PSC i libri di testo e gli strumenti per affrontare il loro percorso scolastico senza privazioni e con gli strumenti adeguati.

La biblioteca luogo di accoglienza

Inoltre, alcuni giovani sono stati impegnati nello sviluppo e nella gestione della biblioteca, lavorando in accoglienza degli utenti, ma impegnandosi



anche nell'organizzazione, classificazione, catalogazione e registrazione in banca dati della raccolta di articoli librari.

Gli studenti del corso di legatoria hanno rilegato circa 170 volumi tra riviste e libri che erano danneggiati biblioteca.

Rilegare le riviste e i libri vecchi e deteriorati è fondamentale per la conservazione dei preziosi documenti della biblioteca e questo ne garantisce la continuità e impegna tutti nella conservazione di un bene comune per il paese e per il mondo intero, considerate le sue frequentazioni.

La biblioteca luogo di inclusione

Tanti piccoli miglioramenti sono possibili, ma quello che ci stupisce di più è il valore che le persone hanno per la biblioteca, e la biblioteca diventa luogo di accoglienza e inclusione.

Sempre più, infatti, i pavoniani stanno lavorando al fianco dei giovani esclusi e fragili, offrendo anche opportunità di accoglienza e sostegno nelle proprie case.

In villa Regaglio ogni giorno 40 bambini di strada poveri e abbandonati hanno partecipato ad attività educative e assistenziali, ricevendo beni di prima necessità come cibo, vestiti e prodotti igienici, ma anche accompagnamento morale. In Villa Reviglio, invece, 11 bambini orfani, provenienti da diversi villaggi dell'Eritrea, vivono con la comunità pavoniana, dove ritrovano una famiglia accogliente e hanno un alloggio, cibo e cure e la possibilità di frequentare la scuola.



*Sostieni i giovani del PSC
con 200 euro
per un corso di formazione*



22/03-18/04		Visita mostra <i>"Il rumore dei passi"</i> da parte di scuole di ogni ordine e grado, gruppi ed associazioni di Montagnana e dintorni
22-25/03		Maria Boggian incontra i ragazzi delle classi prima media dell'Educandato San Benedetto di Montagnana per laboratori in preparazione alla visita della mostra <i>"Il rumore dei passi"</i>
06/04		Presso l'Istituto secondario di secondo grado Primo Levi di Badia Polesine (RO) per partecipare al Social Day per promuovere la conoscenza delle associazioni del territorio. Partecipano P. Vitali, Maria Boggian, Lodovico Bovo
08/04		Assemblea Soci per approvazione bilancio 31/12/21
09/04		Evento in occasione del 50° anniversario di GMA: in Sala Veneziana a Montagnana monologo <i>"Asmara storia di ieri e di oggi"</i> di e con Enrico Marcolin. Conclusione progetto Servizio Civile 2021
01-12/05		Laura Arici e Laura Viganò in missione in Etiopia
13/05		Laura e Maria incontrano l'associazione Ampelos (Lussemburgo)
19/05		GMA partecipa alla formazione del Superiore Generale Ricardo Pinilla GMA partecipa alla formazione sui bilanci ETS organizzata da CIPSI con il rag. Paolo Magnan Assemblea Soci Cipsi, partecipazione online
23,24,30/05		Olivia partecipa al corso di primo soccorso
25/05		Olivia partecipa alla formazione Fundraising online
25/05		Inizio nuovo percorso Servizio Civile Universale 2022 con una nuova volontaria
26/5 e 01/6		Squadriglia scout Legnago (VR) in sede di GMA per esperienza sul tema della cooperazione internazionale
29/05		GMA partecipa alla giornata pavoniana con p. Ricardo Pinilla
10/06		Incontro Consiglio direttivo e visita Organo di Controllo
13-24/06		Alternanza scuola lavoro: due studenti delle classi 4° Liceo Artistico di Legnago (VR) e Liceo Classico di Este (PD)
22/06		GMA incontra a Forlì il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo
PISA- Il progetto Il Sorriso di Marianeve ha promosso tante iniziative:		
4/01		Il direttore del quotidiano La Nazione Guglielmo Vezzosi ha donato al Reparto di Pediatria dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa i libri delle fiabe di Marianeve
10-11/01		Le palline del Commissario Pelletti colorate dai bambini vengono pubblicate su La Nazione in una sezione a loro dedicata: <i>"Il grande sorriso di Marianeve"</i>
23/02		Il libro <i>"Le renne di Babbo Natale in CAA"</i> : la prima delle fiabe scritta da Nonna Lela per Marianeve entra a far parte della biblioteca della Darsena, una delle più grandi biblioteche in simboli d'Italia
5,12,26/03		<i>"Il sabato in biblioteca: raccontare, leggere, incontrarsi di nuovo"</i> presso la Biblioteca U. Martini (Comune di San Giuliano Terme), letture per bambini 6-9 anni a cura dell'Associazione Il Gabbiano, LaAV, Il sorriso di Marianeve
27/03		Un anno della <i>Bici delle Storie!</i> Evento presso la Stazione Leopolda, Pisa
3/04		La <i>Bici delle Storie!</i> al Piccolo Parco Urbano SS Cosma e Damiano.
6/04		Letture per la Giornata della solidarietà 2022 (classe è la 1 B, scuola primaria G. Galilei dell'Ist. Falcone di Cascina)
9 e 23/04		<i>"Le letture dell'arcobaleno: storie per un mondo di pace"</i> presso la Biblioteca U. Martini (Comune di San Giuliano Terme), letture per bambini 6-9 anni a cura dell'Associazione Il Gabbiano, LaAV, Il sorriso di Marianeve
23,24,25/04		Lucca Città di Carta - Libri, Arte, Incontri con lo stand dedicato ai nostri libri e a quelli degli autori delle storie contenute ne <i>"La bici delle storie"</i>
27/04		Giornata della solidarietà, giardino Scotto con 9 classi infanzia e primaria delle scuole Santa Caterina, Calandrini, N. Pisano, G. Galilei, Cambini, Battisti e De Sanctis di Pisa.
28/04		La <i>Bici delle Storie!</i> all'Agrifera di Pontasserchio con lo Stand della consulta dell'associazionismo e del volontariato. Nel pomeriggio laboratorio di storie e acquerelli con GabbianoArte
29/04		Intervento di Elisa Cacelli al Master Cafre relativamente al progetto <i>"Il sorriso di Marianeve"</i> - GMA onlus e, in particolare, all'audiolibro
14,15/05		<i>Le Rinascenze</i> , evento artistico alla Villa di Marlia (LU): lettura di fiabe di Marianeve e della bici delle storie
16/05		La <i>Bici delle Storie!</i> a San Giuliano Terme per il Fierino
19/05		<i>Bici delle Storie!</i> alla scuola dell'infanzia Parmeggiani di Pisa (4 classi)
21/05		I libri della collana <i>"A Marianeve"</i> vengono donati dall'editore Pacini per l'evento <i>"Uniamoci per la ricerca... verso un futuro più up"</i> , conferenza scientifica sulla ricerca sulla sindrome di down <i>"Progetto genoma 21"</i> del prof. P. Strippoli
28/05		Human Library a Pisa
7/06		La <i>Bici delle Storie!</i> al Giardino Scotto

GMA è presente nel territorio italiano

SEDE CENTRALE

■ GMA

Via Luppia Alberi, 1 - 35044 Montagnana (Pd)
Tel. 0429 800830 - E-mail: gma@gmagma.org - www.gmagma.org
C.F. 91002260288

VENETO

■ BRUNELLO MARINA - Rossano Veneto (Vi)

Tel. 0424 84575 - E-mail: brunelisa@libero.it

■ CAPPUZZO GIANNA PATRIZIA - Mestrino (Pd)

E-mail: patty.yeah@hotmail.it

■ VALENTE MARIA - Camisano Vicentino (Vi)

Tel. 0444 610379

■ BONAGURO MARIO - Zanè (Vi)

E-mail: teclas@tiscali.it

■ ARICI LAURA - Verona

E-mail: comunicazione@gmagma.org

■ DESZ YLENIA SCARATO - Poiana Maggiore (Vi)

E-mail: ylenia.giaki@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE

■ FELLIN PAOLO e PAOLA - Romagnano (Tn)

E-mail: paola.felipa@gmail.com

EMILIA ROMAGNA

■ GALAVOTTI GIOSUÈ - Mirandola (Mo)

E-mail: gala975@hotmail.com

■ PAVANELLO FRANCESCA - Imola (Bo)

Tel. 0542 32779 - E-mail: francesca.baia3108@gmail.com

■ PISOTTI LIDIA - Forlì

E-mail: lidia.pisotti@gmail.com

■ SANSOVINI VANNI - Forlì

E-mail: vannisansovini@gmail.com

■ ZADRO ROSSELLA e PISTOCCHI FRANCESCO - Ferrara

E-mail: f.pistocchi@libero.it

LOMBARDIA

■ ERBA PAOLA - Venegono Inferiore (Va)

E-mail: pnerba@gmail.com

■ COLOMBO ROSELLA MANDELLI - Barzanò (Co)

Tel. 039 957739 - E-mail: vin.mande@alice.it

■ GIMS - GMA

MORGANTI SANDRO e LUIGIA - Lecco

Tel. 0341 493508

E-mail: kapriol@kapriol.com

■ VIGANÒ GNECCHI LAURA e D'ADDA DARIO - Mozzo (Bg)

E-mail: laura.vigano@unibg.it

■ STUCCHI MARTINO - Rodano (Mi)

E-mail: zufans@tin.it

■ PEZZUCCHI DANIELA - Coccaglio (Bs)

E-mail: daniela.pezzucchi@unimi.it

■ LOMBARDI GIANFRANCO - Concesio (Bs)

E-mail: guzzilomb@libero.it

■ BELLOTTI GIUSEPPE - Breno (Bs)

E-mail: beppebellotti@hotmail.com

■ ZAMBARDA ANTONELLA - Rodengo Saiano (Bs)

E-mail: anto.zamba@gmail.com

TOSCANA

■ LANDUCCI PATRIZIA - Pisa

E-mail: patrizia.landucci@gmail.com

E-mail: ilsorrisodimariane@gmail.com

LAZIO

■ FERRANTI ALESSANDRA - Roma

E-mail: avv.alessandraferranti@gmail.com

■ COLARIETI MARIELLA e GIORGIO - Fara in Sabina (Ri)

E-mail: giorgio.colarieti@alice.it

CAMPANIA

■ INCORONATO GIUSEPPINA - Volla (Na)

Cell. 328 3326898

■ GATTA NUNZIA - Licola di Giuliano (Na)

Tel. 081 8043778 - E-mail: gmanapoli@gmail.com

web: www.gmanapoli.org

Relazione tirocinio Alessia

Mi chiamo Alessia, sono una studentessa e frequento il terzo anno della facoltà di Lingue e Letterature Straniere per il Turismo e Commercio Internazionale all'Università degli Studi di Verona.

Incuriosita da questa realtà presente nel mio paese ho scelto di effettuare il tirocinio formativo presso la Onlus GMA di Montagnana. Inizialmente ad attirarmi è stata la possibilità di insegnare l'Italiano come L2 alle ragazze e donne principalmente arabofone (ma non solo), nei corsi offerti dall'Ente. Le studentesse si suddividono in tre gruppi e quindi tre turni ed ognuno ha livello e particolarità propri.

Sebbene quest'attività mi abbia dato la consapevolezza di non essere particolarmente affine al mondo dell'insegnamento, dal lato umano mi ha donato un'esperienza a dir poco preziosa.

Non solo con i componenti dello staff, con i quali ho stretto un bel rapporto, ma è affascinante anche vedere la collaborazione che c'è fra le studentesse: non esitano un istante ad aiutarsi fra loro quando ad una compagna risulta meno chiaro un concetto, il tutto condito da grande autoironia e risate nel caso di errori.

Ciò che mi ha colpito inoltre è la quantità innumerevole di volte che mi (e ci) ripetono "grazie", ma la verità è che a ringraziare dovrei proprio essere io e non loro, in quanto mi stanno dando un fondamentale aiuto ad annientare quei pregiudizi su una cultura molto diversa dalla mia che purtroppo volenti o nolenti ci sono stati trapiantati fin da piccoli e che ho sempre considerato totalmente ingiusti; amo la loro energia e determinazione con cui affrontano questa nuova avventura: con occhi ridenti ed un sorriso smagliante (che ahimè posso solo immaginare sotto la mascherina).

Ma tutto questo è solo una parte della ricchezza dell'esperienza che sto vivendo.

Fin dal primo momento, ho comunque potuto toccare con mano il lavoro che GMA svolge nella dimensione internazionale e di come lo svolge.

L'area di lavoro dell'Associazione risulta essere l'analisi, la gestione e la possibile risoluzione delle criticità che colpiscono la popolazione del Corno D'Africa, in particolare Etiopia ed Eritrea.

Il mio percorso è iniziato all'insegna di numerose ricerche di politica, società ed economia internazionali, con particolare focus sulle ripercussioni delle scelte macro-economiche sui paesi del Corno d'Africa.

Tutto ciò mi ha permesso di sviluppare uno sguardo e un occhio critico proiettato sul mondo oltre i confini italiano ed europeo.

Ho appreso la quantità di informazioni e aspetti che non ci vengono nemmeno presentati dai mass media nazionali e che per questo vengono ignorati. Fra questi: i conflitti nei paesi impoveriti, fenomeni come watergrabbing e landgrabbing che sono accaniti corrosivi della (già poca) stabilità economica di questi paesi.

Inoltre in questo periodo l'Associazione ospiterà una rassegna davvero interessante intitolata "il Rumore dei Passi" in collaborazione con un'altra associazione. La mostra si pone come obiettivo di mettere in discussione i preconcetti che il mondo "Occidentale" ha creato attorno al tema delle migrazioni dal continente africano. Per quanto riguarda questo aspetto, ho collaborato con altri volontari e ragazzi del servizio civile alla promozione, pubblicizzazione ed elaborazione di didascalie per una miglior comprensione del percorso.

Una delle parti più belle del lavoro è proprio confrontarsi con gli altri volontari e, tra qualche battuta e risata, mettere insieme le numerose e brillanti idee!

Queste nuove esperienze mi hanno dato coscienza di quanto l'area tematica dell'internazionale e dell'informazione più in generale mi affascinino, cosa che mi tornerà sicuramente utile nell'elaborazione dei miei progetti futuri.

Infatti, dal punto di vista puramente pratico, ho avuto modo di cimentarmi nell'elaborazione di testi informativi, articoli, didascalie, riscoprendo il piacere di tale attività e un possibile orientamento per il futuro.

Scrivo queste parole quasi al termine della mia esperienza, con un po' di dispiacere ma con tante consapevolezze e conoscenze in più, pronta ad impiegarle nella vita di tutti i giorni.

Senza ombra di dubbio e non appena mi sarà possibile, tornerò per svolgere attività di volontariato. Sono estremamente soddisfatta del mio percorso qui e mi sento di consigliare questa esperienza a chiunque voglia rompere i confini della propria mente... è incredibile come ogni giornata, ogni singola attività siano riuscite a regalarmi nuove competenze riflessioni!

Grazie di Cuore GMA e a presto!!

Vostra,

Alessia Veronese



“Asmara” di e con Enrico Marcolin



Asmara è un monologo - racconto con immagini - spettacolo teatrale che racconta la storia di una città “patrimonio Unesco”, degli italiani che la realizzarono, di Africa Orientale Italiana, di colonie negli anni trenta del novecento e di Eritrea oggi. Sono ospiti Giovanni Pascoli, il Duce, l'Ascaro, Topolino ed altri. È un passaggio all'indietro per andare avanti, da “faccetta nera” (ieri) a “immigrata di colore” (oggi). Durata 90 minuti circa.

Volete portare “Asmara” nella vostra città? Chiamateci!



Una gang per la solidarietà ad Asigliano (VI)



I ragazzi della parrocchia di Asigliano, la Gang dello Spirito Santo, si sono costantemente impegnati per GMA, con iniziative incontri, proposte e tanta voglia di stare insieme!

Dopo aver visitato la mostra “Il rumore dei passi” ecco le loro emozioni:

“La mostra è stata sicuramente un’esperienza bellissima. Ho scoperto tante cose nuove sull’Africa che non dimenticherò mai. Passare sopra l’ultimo corridoio è stato un po’ doloroso per me, non è giusto calpestarli infatti mettevo i piedi negli spazi bianchi. È una mostra bellissima. Mi è piaciuto molto anche vedere queste sagome, in particolare mi ha colpito un maestro con la lavagna e una bambina perché vuol dire che ci tiene all’istruzione. È stata proprio una bella mostra.”

Ester



Per la Quaresima, dopo aver proposto un percorso in preparazione del Sabato Santo, hanno proposto di distribuire l’acqua benedetta con un pensiero dedicato al GMA e al sogno di pace che ogni giorno si cerca di promuovere.

Social day a Badia Polesine

L’istituto di istruzione Superiore Primo Levi di Badia Bolesine dedica una settimana all’anno alle tematiche sociali.

Anche quest’anno GMA ha partecipato al Social Day, portando la propria esperienza di volontariato.

Cosa significa essere volontari di GMA? C’è davvero differenza tra volontariato e cittadinanza consapevole? I giovani studenti hanno potuto condividere l’esperienza di Servizio Civile di Lodovico, ex studente della stessa scuola.

Grazie ragazzi per l’entusiasmo e l’ascolto!



IL 2021 IN NUMERI

Il 2021 è stato un anno intenso e ricco di cambiamenti, nuove soluzioni organizzative e la ripresa di molte attività progettuali e associative.

Paesi di intervento per la solidarietà internazionale sono Etiopia ed Eritrea; in Italia GMA si impegna in progetti di educazione alla cittadinanza globale e inclusione e promozione della solidarietà internazionale.

I fondi destinati da GMA alle attività tipiche rispecchiano la volontà dei donatori secondo i principi di trasparenza. Nel rispetto di volontà di destinazione per paese e tipologia di progetto.

Gli impegni di spesa assunti durante l'anno 2021 sono in linea con l'andamento della raccolta fondi, focalizzata soprattutto sulla promozione del diritto all'istruzione e alla costruzione di scuole. Non si sono riscontrati necessari cambi di destinazione delle donazioni ricevute. Si è cercato di sopperire ai rallentamenti delle attività del 2020 con la ripresa delle costruzioni di scuole e per garantire i servizi di base: accesso all'acqua e promozione delle cooperative.

Il bilancio è stato approvato dall'assemblea soci dell'08/04/2022 dopo relazione favorevole dell'organo di controllo ed è visionabile sulla pagina web www.gmagma.org/documenti

La raccolta fondi di GMA durante l'anno ammonta a 656.317,24, comprensive della raccolta fondi 5x1000 di tre annualità e un contributo della CEI.

Fondi inviati in Etiopia nel 2021	€ 207.129,85
Fondi inviati in Eritrea nel 2021	€ 179.803,00

Ecco alcuni dati che hanno caratterizzato il 2021

	PROVENTI	ONERI
Attività tipica	€ 448.317	€ 506.927
Attività da raccolta fondi	€ 23.099	€ 24.021
Attività accessoria	€ 0	€ 0
Totale	€ 471.416	€ 486.048

LA BASE SOCIALE

La base sociale è costituita da **68 soci**, 33 uomini e 35 donne. L'età media è di 63 anni, tra i 26 e gli 85 anni.

LE ATTIVITÀ REALIZZATE E IN ETIOPIA E IN ERITREA

Attività	Risultati raggiunti
12 Cooperative in 11 villaggi	766 soci direttamente coinvolti
6 scuole in sei villaggi	1420 studenti beneficiari
Allevamenti familiari	190 pecore donate per 190 famiglie
Accesso all'acqua	1 impianti idrici realizzati
Corsi professionalizzanti e attività di formazione e inclusione	832 studenti

IL VOLONTARIATO

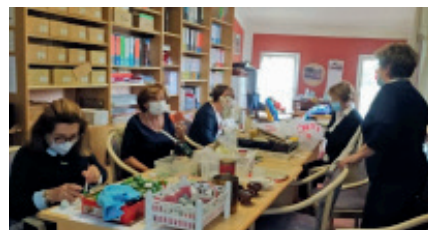
GMA opera grazie all'attività di volontari sul territorio nazionale e presso la sede amministrativa.

In sede partecipano alla vita associativa 25 volontari impegnati in attività di raccolta fondi, bomboniere solidali, lezioni di italiano, attività di supporto alla segreteria. Sul territorio nazionale 25 rappresentanti sono punti di riferimento territoriali per la raccolta fondi.

Presidenza e vicepresidenza sono cariche volontarie e a tempo pieno.

Il volontariato garantisce lo svolgimento di numerose attività nell'associazione:

- Segreteria,
- Italiano per stranieri,
- Realizzazione Bomboniere,
- Educazione Cittadinanza Globale,
- Traduzioni,
- Presidenza
- Attività Varie.



Le ore di volontariato nel 2021 nella sede di Montagnana sono state 4728, equivalenti a 118 settimane lavorative. Il 2021 ci ha arricchito anche

della presenza di tre volontari del servizio civile internazionale.

LO STAFF

Lo staff di GMA è costituito da due cariche volontarie: presidente e vicepresidente, personale assunto, composto da 2 donne e un consulente.

IN ITALIA: ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Scuole primarie	16 classi
Scuole sec. I grado	12 classi
Scuole Sec II grado	11 classi
Totale	39 classi 780 studenti 45 insegnanti coinvolti

GMA 50 anni di storia da vivere insieme nel 2022



Per i 50 anni di GMA tante idee per vivere insieme questa tappa importante.

Per ricevere queste pubblicazioni chiamate 0429.800830



Un libro

50 anni di Solidarietà: fascicolo di approfondimento di 50 anni di cooperazione, con i contributi di Sandro Calvani, Jean Leonard Touadi, Mohamed Ba.

Una catena di eventi in tutta Italia:

il programma è solo all'inizio



Montagnana - 9 marzo 2022

Montagnana - aprile 2022

Forlì - giugno 2022

Breno/Brescia - agosto 2022

Pojana maggiore - settembre 2022

Pisa - ottobre 2022

Se vuoi organizzare un evento nella tua città, contattaci!

Un fumetto

Una Graphic Novel dedicata al GMA, alla sua filosofia operativa e ai percorsi di solidarietà nei villaggi dell'Etiopia e dell'Eritrea.



Una storia per l'infanzia:

in collaborazione con Nonna Lela e il progetto Il Sorriso di Marianeve presto arriverà una storia per i bambini... che con la magia delle parole voleranno e vivranno in un villaggio africano.

Siete già invitati alla festa di compleanno!

10 settembre 2022: Grande Festa e Concerto per i 50 anni di GMA

11 settembre 2022: Meeting di GMA



PROMOZIONE DONNA

Promuovere il lavoro di una donna: 50€

Formazione mamme: 150€

Avvio microfinanza: 500€

MANDIAMOLI A SCUOLA

Un banco per studiare: 40€

Libreria in biblioteca: 200€

Costruiamo un'aula: 500€

Pro-muoviamo solidarietà



- Intesa Sanpaolo - Padova - iban IT05P0306909606100000100465
- Banca di Credito Cooperativo di Roma - Montagnana
iban IT94D0832762670000000022110
- Bollettino postale C/C postale n. 10817351
- Online sul sito GMA: <http://www.gmagma.org/donazioni/>



ACQUA PER FAVORE

Un rubinetto: 30€

Un fontanile: 350€

Una cisterna: 800€

VILLAGGIO IN AZIONE

Un capretto per il latte: 40€

Un bue per arare: 200€

Un mattone: 20€



“IL VILLAGGIO motore di SVILUPPO”

Puoi scegliere anche la
donazione continuativa
chiedendo una scheda:

Sostegno famiglie nel villaggio: 30€/mese

Sostegno formazione mamme: 15€/mese

La tua scelta conta!

Basta la tua FIRMA e il CODICE FISCALE
del GRUPPO MISSIONI AFRICA:

91002260288



Gruppo
Missioni
Africa

5xmille

per la scuola nel villaggio

Per ogni firma del
5xmille
c'è un bambino che sogna
di poter andare a scuola



È possibile sostenere le attività di GMA con una donazione:

- Intesa Sanpaolo - Padova - iban **IT05P0306909606100000100465**
- Banca di Credito Cooperativo di Roma - Montagnana - iban **IT94D0832762670000000022110**
- Bollettino postale C/C postale n. **10817351**
- Online sul sito GMA: <http://www.gmagma.org/donazioni/>